

## Speranze popolare

È un segno di speranza che il popolo italiano si sia mobilitato a Vicenza per chiedere al governo di non permettere l'ampliamento di una base militare degli Stati Uniti.

Il mondo non ha bisogno di altre basi militari che impiegano risorse milionarie per la morte e la distruzione. Risorse che dovrebbero essere investite per la vita dei popoli, per sconfiggere la fame nel mondo e promuovere lo sviluppo, dare un posto agli immigrati e non discriminarli.

Purtroppo i comandamenti di Romano Prodi, i 12 punti programmatici del decalogo imposto dal premier agli alleati prevedono «pieni poteri» al presidente del consiglio, poteri molto più ampi di quelli previsti dalla Carta costituzionale

Rappresentano la vacuità di un ceto dirigente talmente concentrato sull'autonomia dei palazzi. Difficile pensare che possano tornare indietro. Quello che si chiede all'Unione è di limitare i danni accelerando il varo di una legge elettorale proporzionale che garantisca le minoranze e che sappia cogliere e accudire i messaggi che arrivano dal mondo

reale sulle quattro - decisive - cose che sono state il vero valore aggiunto del voto antiberlusconiano: pace, diritti civili, tutele sociali, centralità del lavoro subordinato.

## Popular hopes

It is a hopeful sign that Italians have mobilized in Vicenza to call on the government not to allow the expansion of the USA's military base. The world does not need more bases that commit millions in resources for death and destruction and which should be invested for people's lives, to overcome world famine, promote development and to provide a place without discrimination for immigrants. Unfortunately Romano Prodi's commandments, the 12-point program imposed by the Prime Minister on the coalition, provide him with wider powers than those envisaged in the Constitution. They represent a vacuum in the leadership group which is increasingly preoccupied with the autonomy of power and it is difficult to see that this will be reversed. What is asked is that the Unione coalition limits the damage by speeding up electoral reform to provide proportional representation that guarantees minority interests. The Union coalition must also take on board the four real issues - which were the significant and decisive elements of the anti-Berlusconi vote - peace, civil rights, social protection and the centrality of precarious work.

sommario

### Italia

### Australia

### Internazionale

I dodici punti	p8	Hicks senza giusto processo	p3	In aumento i disoccupati	p4
Pulizia: il lavoro delle donne	p9	Eco-energia: da onde	p31	Donne arabe discriminate	p8
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

**OrizzontArti**  
supplemento  
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

## A sinistra del centrosinistra

Al festival di Sanremo trovano spazio i temi del disagio sociale e della denuncia civile: dalla disoccupazione alla pena di morte, dalla lotta alla mafia alla guerra al precariato. E nel regno del luogo comune nazionalpopolare riaffiora un paese reale cui le istituzioni fanno fatica a dare risposte. Una raffica di questioni da far invidia al centrosinistra: se Romano Prodi non offre ascolto ci si rifugia in Pippo Baudo

Il casuale gemellaggio tra la crisi di governo e il vecchio festival di Sanremo ha esaltato il curioso cortocircuito tra due rappresentazioni contemporanee dell'attualità nazionalpopolare.

Lontano dai palazzi romani la politica si è presa una rivincita facendo il suo exploit sul grande palcoscenico sanremese del luogo comune.

Dove meno te l'aspetti, nella cornice un po' blasé della riviera, su una ribalta snobbata e criticata, è entrata la questione sociale come fosse scoppiato un Sessantotto.

Si canta di guerra, di manicomi, di sesso, di licenziamenti, di mafia, del belpaese che non c'è. Si descrive la disperazione di un uomo licenziato a cinquant'anni, il dolore di una madre sotto le bombe, la sofferenza dei matti, la violenza dei soprusi mafiosi. Parole dure che raccontano un'Italia poco allegra e arrabbiata, espressione di disagi che non hanno età e pochissima rappresentanza politica. In questo caso la distanza generazionale, tra i ragazzi al debutto e gli artisti affermati, non conta. Vecchio e nuovo convivono in pace.

Il paese reale, quello delle vecchie canzonette, travolge il filtro della democristiana mediazione del Pippo nazionale, sfonda il muro della ribalta, infrange il silenzio, interrompe il mugugno individuale guadagnando l'attenzione mediatica di dodici milioni di persone.



**sul serio**

## Alleanza per salvare arte rupestre

Inedita alleanza di organizzazioni aborigene, archeologi, attivisti politici e amministrazioni locali, contro il colosso petrolifero Woodside Petroleum, e contro l'espansione del suo grande impianto di idrocarburi nella remota penisola di Burrup nel nord-ovest dell'Australia, che mette a rischio il più grande sito al mondo di arte rupestre, dipinta dagli aborigeni 30 mila anni fa.

E' sotto accusa la decisione del governo federale di Canberra e di quello statale dell'Australia occidentale, di autorizzare l'inizio dei lavori del progetto di estrazione e liquefazione di gas naturale 'Pluto', nonostante la possibilità di costruire gli impianti in una località vicina ma fuori dell'area archeologica. Alle proteste degli aborigeni e dell'associazione 'Amici dell'arte rupestre australiana', si è unita l'organizzazione di attivisti GetUp, che conduce le sue campagne principalmente in internet e ha incluso la difesa di Burrup nella campagna 2007. Giorni fa ha preso posizione anche la città di Fremantle il cui comune ha adottato la mozione del suo comitato consultivo per la comunità indigena, chiedendo che i nuovi impianti siano costruiti fuori dell'area archeologica. La penisola di Burrup è un'area ambientale ed archeologica unica di 115 km quadrati, che ospita più di 10 mila incisioni rupestri di una gran varietà di stili, in oltre 500 siti ufficialmente riconosciuti. Le prime incisioni risalirebbero a circa 30 mila anni fa e le più recenti a circa 3.000.

Intagliati nella roccia vi sono volti umani, 'mappe' dei sentieri di caccia, e poi canguri, tigri marsupiali ed altri animali oggi estinti. Si tratta di alcune delle più antiche opere d'arte sopravvissute fino ad oggi, che secondo gli archeologi gettano luce sulla prima evoluzione umana. Il World Monuments Fund nel 2006 ha inserito il parco archeologico di Burrup nella lista dei 100 siti più a rischio nel mondo e 30 anni prima il National Trust aveva classificato la penisola fra i siti a rischio a causa dei gas corrosivi emessi dagli impianti petroliferi già esistenti.

## Hicks non avra' giusto processo

L'avvocato militare Usa dell'unico australiano ancora rinchiuso

di Claudio Marcello

a Guantanamo, il 31/enne David Hicks, catturato in Afghanistan nel 2001, ha esortato il governo di Canberra a contestare l'incriminazione formulata contro il suo cliente e appena annunciata dal Pentagono.

Il maggiore dei marines Michael Mori ha chiesto un incontro urgente con il ministro australiano della Giustizia, Philip Ruddock, per discutere le nuove accuse, che egli definisce infondate, e per convincere il governo che Hicks debba essere rimpatriato. Il giudice Susan Crawford, scelta dal Pentagono per guidare l'iter delle "commissioni militari", i tribunali speciali creati per giudicare i presunti terroristi detenuti nella base, ha approvato formalmente l'imputazione di aver fornito sostegno materiale al terrorismo, che prevede la pena massima dell'ergastolo, abbandonando però per mancanza di prove l'accusa di tentato omicidio. Hicks dovrebbe affrontare l'udienza preliminare entro un mese e il tribunale militare in luglio.

Nel capo d'imputazione l'ex cacciatore di canguri convertito all'Islam è accusato di essersi unito ad al Qaida e di essersi addestrato in campi afgani, dove avrebbe avuto l'occasione di incontrare Osama bin Laden e altri terroristi.

Secondo il tenente Mori, la nuova imputazione dimostra che la commissione militare sta "fabbricando i reati". "E' un'accusa inventata, che non è mai esistita nel diritto di guerra, in nessuna legge Usa o australiana, e cercano di applicarla in modo retroattivo", ha detto Mori alla radio Abc.

Il premier conservatore John Howard, fedele alleato militare di Bush, non ha mai chiesto il rimpatrio di Hicks - come al contrario ha fatto la Gran Bretagna con i suoi cittadini detenuti a Guantanamo - perché non potrebbe essere processato in Australia dato che le leggi antiterrorismo non erano in vigore al tempo della sua cattura. Howard tuttavia preme perché Hicks sia processato al più presto, e oggi ha espresso soddisfazione per l'annuncio dell'imminente processo.

Intanto gli avvocati di Hicks, che tentano di fargli ottenere la cittadinanza britannica perché la madre è nata in Gran Bretagna, hanno presentato a Londra una lunga dichiarazione in cui il detenuto descrive gli abusi e le torture a cui a cui afferma di essere stato sottoposto nei cinque anni di detenzione.

## Per attirare i Papaboys niente tasse

A 500 giorni dalla Giornata Mondiale della Gioventù dal 15 al 20 luglio del prossimo anno a Sydney, a cui parteciperà anche Benedetto XVI, gli organizzatori hanno annunciato un pacchetto di misure per attirare i pellegrini dall'estero. La più importante, concessa dal governo australiano, è quella di eliminare le tasse del visto per i pellegrini stranieri. Il dipartimento Immigrazione sta inoltre lavorando fianco a fianco con il comitato organizzatore per semplificare gli adempimenti burocratici dei visti e dei passaporti per l'ingresso in Australia.

Gli organizzatori hanno anche lanciato oggi il sistema di registrazione on line per i gruppi di pellegrini, e annunciato la distribuzione di un Dvd con testimonianze di giovani australiani, indicazioni pratiche per facilitare la visita, oltre ad immagini e informazioni turistiche di Sydney e dell'Australia. Un maxischermo è stato attivato presso la cattedrale di St. Mary's a Sydney, cominciando da 500 il conto alla rovescia fino all'inizio dell'evento.

Il vice premier Mark Vaile ha confermato oggi che i pellegrini riceveranno un visto di tre mesi, esente da tasse, che consentirà loro di visitare altre località oltre a Sydney. Ha inoltre annunciato uno stanziamento di 12 milioni di euro da destinare al fondo di solidarietà dell'arcidiocesi di Sydney, per contribuire ai costi della manifestazione. Sydney prevede di ospitare circa 135mila visitatori provenienti da tutto il mondo per la kermesse, la prima di questo genere in Oceania. Stretta anche la collaborazione tra Governo e Chiesa cattolica per assicurare il massimo successo dell'evento di sei giorni, che vedrà la partecipazione di Benedetto XVI da giovedì 17 a domenica 20 luglio.

## Usano ipod per formazione neoassunti

Ma uso dilagante gadget tecnologici porta a perdita memoria

L'invasione degli iPod, incollati agli orecchi dei giovani di tutto il mondo perduti fra le note della musica preferita, si allarga ad un nuovo mercato, almeno in Australia, dove si stanno diffondendo nelle aziende come strumento di lavoro, per la preparazione nuovi assunti.

I lettori di file audio digitali compressi vengono dati in dotazione diverse settimane prima del primo giorno di lavoro e contengono decine di piccoli programmi, dal 'Chi e'?' nell'ufficio alle procedure di sicurezza, dai miglior posti per il pranzo a dove godersi una bevuta dopo il lavoro. A studiare la nuova tendenza è l'esperto di risorse umane Anil Sabharwal della Talent2, una compagnia di collocamento di personale qualificato operante nell'Asia-Pacifico.

"Invece di vedersi consegnare una pila di cartelle o di doversi sedere davanti a un computer per tre giorni a leggere il sito internet della ditta, i nuovi impiegati ricevono un iPod, ed imparano con i loro tempi e senza pressioni tutto il necessario", scrive Sabharwal in una pubblicazione di Talent2.

"Un computer portatile potrebbe aiutare di più a raggiungere l'obiettivo, ma le persone vedono l'iPod come qualcosa che possono tenere anche per uso personale oltre che per lavoro, lo vedono anche come un regalo della compagnia".

Non mancano però gli aspetti negativi: secondo l'esperto la nuova tecnologia offre il beneficio di fornire informazioni ma contribuisce alla perdita di memoria, un problema che sta diventando un'epidemia nelle nuove generazioni, con enormi implicazioni sociali. "Se chiediamo a qualcuno della nuova generazione il numero di telefono della ragazza o ragazzo, molti di loro non lo sanno... è solo il numero uno nella tastiera per la composizione veloce del telefonino...

Quindi più tecnologia diamo loro, più aumenta il rischio che le persone conoscano sempre meno, e ricordino sempre meno".

Un altro problema dell'iPod ai neoassunti è che scoraggia l'interazione fra colleghi, avverte ancora Sabharwal. "Abbiamo ormai impiegati che si mandano messaggi col cellulare anche se siedono nello stesso ufficio, e useranno gli iPod per sentire musica invece di chiacchierare un po' con i colleghi per raccontare cosa hanno fatto il weekend, o l'ultimo film che hanno visto".

## In aumento i giovani disoccupati nel mondo

Aumentano nel mondo i giovani disoccupati. Lo rileva l'ufficio internazionale del lavoro, in una ricerca che analizza la situazione tra 1996 e 2005. In 10 anni la percentuale di senza lavoro è cresciuta del 14,8%, arrivando a un totale di 85 milioni contro i 74 del '96. Molti altri, ben 300 milioni, pur lavorando, vivono in povertà. Sarebbero necessari, sostiene il rapporto, almeno 400 milioni di posti di lavoro "dignitoso e produttivo" per consentire ai giovani di oggi di impiegare al meglio il proprio potenziale produttivo.

Le cifre sono impressionanti: circa il 25% della popolazione giovanile vive con 2 dollari al giorno, nella totale impossibilità di costruirsi un futuro. Un giovane rischia tre volte di più di rimanere disoccupato rispetto a un adulto soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, dove i giovani rappresentano una quota significativa della forza lavoro rispetto ai Paesi economicamente sviluppati.

Su un totale di un miliardo e mezzo di giovani in età compresa tra i 15 e 24 anni, uno su tre è alla ricerca di un impiego ma non lo trova, ha completamente abbandonato la ricerca oppure lavora ma vive con meno di 2 dollari al giorno. C'è poi contrasto tra l'aumento considerevole della popolazione giovanile e l'aumento della popolazione giovanile occupata. La popolazione giovanile è infatti aumentata del 13,2% tra il 1995 e il 2005, ma l'occupazione tra i giovani è cresciuta solo del 3,8%. I giovani lavoratori sono 548 milioni. I giovani senza lavoro rappresentano il 44% del totale dei disoccupati nel mondo, nonostante il totale dei ragazzi in età lavorativa (dai 15 anni in su) rappresenti solo il 25%. E il tasso di disoccupazione giovanile è molto più alto rispetto a quello degli adulti (4,6% nel 2005), passando dal 12,3% del 1995 al 13,5% dello scorso anno.

Il rapporto cita anche un inquietante aumento del numero di giovani che non ha né un lavoro né un'istruzione. Si stima, infatti, che il 34% dei giovani in Europa centrale e orientale non lavora e non va a scuola. Questa percentuale scende al 27% nell'Africa subsahariana, 21% in America centrale e meridionale e 13% nelle economie sviluppate e nella Ue.

### Suffering mobile phones addicts

A new study by the Queensland University of Technology shows one-in-five Australians reported behaviour that pointed to phone addiction. But, according to the study some had become a slave to their mobile phones. People reported their finances, relationships and emotional state were suffering and they had less time to socialise, work, sleep, study and exercise because of the time taken up on their phones.

## Prodi ottiene la fiducia al Senato

Erano da poco passate le 21 del 28 febbraio quando, terminata la votazione, Romano Prodi ha ottenuto la fiducia del Senato. Una fiducia "ampia", per quanto possibile vista la risicata maggioranza: su 319 votanti, i "sì" sono stati infatti 162, i "no" 157, con un quorum richiesto di 160 voti. Assenti alla votazione i senatori a vita Giulio Andreotti e Sergio Pininfarina, i quali, lo scorso 21 febbraio, esprimendo voto contrario, avevano contribuito a mandare "sotto" il governo sulle linee di politica estera, assieme ai dissidenti comunisti Franco Turigliatto e Fernando Rossi, al senatore a vita Francesco Cossiga e all'ex IdV e presidente della Commissione Difesa del Senato Sergio De Gregorio. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dopo le consultazioni con le varie forze politiche, aveva rimandato Prodi alle Camere, chiedendo però una "maggioranza politica", ossia "autosufficiente" rispetto ai voti dei sette senatori a vita. E' così è stato: oltre ai voti dei quattro senatori a vita (Ciampi, Montalcini, Colombo e Scalfaro) sono infatti arrivati i "sì" di Turigliatto e Rossi, assieme a quelli del senatore italo-argentino Luigi Pallaro e del "neo acquisto" della maggioranza Marco Follini (Italia di Mezzo), quest'ultimo bersagliato dagli ex alleati del centrodestra. De Gregorio e Cossiga, invece, hanno confermato il loro parere contrario. Nonostante la vittoria del 28 febbraio, il governo nelle prossime settimane sarà chiamato a superare prove molto impegnative: dall'Afghanistan, alla Tav, dalla riforma delle pensioni ai "Dico". E su questi punti, alcuni dei senatori che hanno dato la fiducia (in primis Turigliatto) hanno già annunciato il loro "no", anche se argomenti come Tav e coppie di fatto sono stati esclusi dai 12 punti programmatici proposti da Prodi prima del voto di fiducia.

## I dodici punti

I 12 punti programmatici del governo consistono in poche righe che sono più espressive - e drammatiche - delle 281 pagine del poderoso testo dell'Unione al tempo delle elezioni. Ecco l'elenco punto per punto delle dodici condizioni avanzate dal presidente del Consiglio. Tutto è piuttosto generico aparte l'ultimo, quello del 'comando io'.

### Impegno in Afghanistan

1 Rispetto degli impegni internazionali e di pace. Sostegno costante alle iniziative di politica estera e di difesa stabilite in ambito Onu ed ai nostri impegni internazionali, derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica, con riferimento anche al nostro attuale impegno nella missione in Afghanistan. Una incisiva azione per il sostegno e la valorizzazione del patrimonio rappresentato dalle comunità italiane all'estero».

### Scuola e ricerca

2 Impegno forte per cultura, scuola, università, ricerca e innovazione.

### Avanti con la Tav

3 Rapida attuazione del piano infrastrutturale e in particolare, dei corridoi europei (compresa la Torino - Lione). Impegno sulla mobilità sostenibile. Energia e rigassificatori  
4 Programma per l'efficienza e la diversificazione delle fonti energetiche: fonti rinnovabili e localizzazione e realizzazione rigassificatori.

### Liberalizzazioni

5 Prosecuzione dell'azione di liberalizzazioni e di tutela del cittadino consumatore nell'ambito dei servizi e delle professioni.

### Mezzogiorno

6 Attenzione permanente e impegno concreto a favore del Mezzogiorno, a partire dalla sicurezza.

### Costo della politica

7 Azione concreta e immediata di riduzione significativa della spesa

pubblica e della spesa legata alle attività politiche e istituzionali (costi della politica).

### Pensioni

8 Riordino del sistema previdenziale con grande attenzione alle compatibilità finanziarie e privilegiando le pensioni basse e i giovani. Con l'impegno a reperire una quota delle risorse necessarie attraverso una razionalizzazione della spesa che passa attraverso anche l'unificazione degli enti previdenziali.

### Famiglia

9 Rilancio delle politiche a sostegno della famiglia attraverso l'estensione universale di assegni familiari più corposi e un piano concreto di aumento significativo degli asili nido.

### Dimissioni dei senatori

10 Rapida soluzione della incompatibilità tra incarichi, di governo e parlamentari, secondo le modalità già concordate.

### Parla solo Sircana

11 Il Portavoce del Presidente, al fine di dare maggiore coerenza alla comunicazione, assume il ruolo di Portavoce dell'esecutivo.

### E comunque comando io

12 Il coerenza con tale principio, per assicurare piena efficacia all'azione di Governo, al Presidente del Consiglio è riconosciuta l'autorità di esprimere in maniera unitaria la posizione del Governo stesso in caso di contrasto.



## Ue: al via gli scambi fra gli studenti delle scuole superiori

La Commissione europea ha varato un programma pilota di scambi studenteschi individuali riservato ad alunni di età compresa tra i 14 e i 18 anni, iscritti a scuole superiori che abbiano partecipato a progetti Comenius tra il 2004 e il 2006. In Italia il progetto - che non si chiamerà "Erasmus Junior", come velocemente era stato ribattezzato, ma Individual Pupil Mobility, (Mobilità Studentesca Individuale) - è aperto a 110 studenti. All'apertura del prossimo anno scolastico, ogni scuola interessata potrà mandare uno o più alunni per un trimestre o un semestre presso una o più scuole europee che abbiano partecipato ad un precedente progetto Comenius insieme, purché si trovino in uno dei seguenti dieci Paesi che aderiscono alla fase-pilota: Italia, appunto, Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Portogallo e Ungheria. La Commissione europea finanzia interamente questo primo progetto pilota che si colloca all'interno del nuovo "Lifelong Learning Programme" (coprendo sia le spese di viaggio, sia le spese scolastiche dell'alunno all'estero). La gestione del progetto è stata affidata alla Federazione Europea per l'Apprendimento Interculturale (Efil) ed in Italia a Intercultura, che curerà la selezione dei candidati, la loro preparazione alla vita all'estero, l'assistenza extra scolastica agli alunni europei che verranno in Italia, la valutazione del progetto. Il tetto previsto dalla Commissione europea di 650 studenti europei.

## Ue: il primo Vertice della gioventù europea

Il 24 e 25 marzo più di 200 giovani dei ventisette Stati membri dell'Unione europea si riuniranno nella capitale italiana per il primo Vertice della gioventù europea per celebrare l'anniversario della firma del trattato di Roma nel 1957. Il Vertice, che si svolgerà al Campidoglio, lo stesso palazzo in cui 50 anni fa fu firmato il trattato, consentirà ai giovani di tutto il continente di esporre le loro idee sull'Europa di oggi e di esprimere le loro aspirazioni per il futuro.

# Farrakhan, l'ultimo grido: neri, non partite per l'Iraq

## Il leader malato della Nation of Islam chiede l'incriminazione del presidente Bush

«Neri, non andate in Iraq. Se non volete processarlo, fate qualsiasi cosa per dire al mondo che qualcosa non ha funzionato nella nostra leadership e che ne siamo pentiti»: l'oggetto è naturalmente George Bush e chi parla è Louis Farrakhan, il leader nero della Nazione dell'Islam che domenica ha pronunciato una sorta di addio alla vita pubblica con un duro attacco all'amministrazione. Lo ha fatto a modo suo, ovviamente, con le sue solite affermazioni apocalittiche («Dio è arrabbiato con il nostro paese»), con conclusioni a dir poco azzardate («in Iraq musulmani, cristiani ed ebrei vivevano fianco a fianco prima che arrivassero gli americani») e glorificando innanzi tutto se stesso. «Il mio tempo è scaduto e l'ultimo atto non può durare in eterno», ha detto emozionato, sollevando urla e pianti fra le 20mila persone radunate nello stadio di Detroit per tributargli il saluto finale.

Lo ha fatto anche senza dare nessuna indicazione concreta su chi debba dirigere la Nazione dell'Islam dopo di lui, anche se gli osservatori «esterni» prevedono l'ascesa di Ishmael Muhammad, un 42enne che ricopre l'incarico di responsabile dell'organizzazione nazionale e che proprio come tale è visto come l'uomo che più di ogni altro ha cognizione delle divisioni che tormentano il movimento da anni e quindi capace di operare la «svolta» che molti considerano indispensabile: avvicinarsi di più ai musulmani «normali», cioè contrari alla visione «separatista» di Farrakhan e non proprio entusiasti del suo acceso antisemitismo.

Senza quella svolta, è l'opinione corrente, difficilmente il movimento potrà frenare il suo declino, ma che nella sua leadership ci sia davvero la capacità di operarla è tutto un altro discorso. A suo tempo, come si sa, il problema della leadership fu risolto con l'assassinio di Malcom X. I sospetti su Farrakhan come il mandante di quel crimine non sono mai stati dimostrati ma neanche la «riappacificazione» avvenuta anni fa fra lui e la famiglia di Malcom X è mai riuscita a sopirli. Quello però era un tempo in cui l'insegnamento dell'Islam negli Stati Uniti era riservato in gran parte a incanalare il senso di ribellione dei neri. Ora, dei sei milioni di musulmani che secondo le stime vivono in questo paese solo il 40 per cento è composto di neri americani mentre il restante, maggioritario 60 per cento è costituito da immigrati da paesi appartenenti all'area musulmana, quindi con tutt'altre tradizioni.

I problemi di salute di Louis Farrakhan sono cominciati dieci anni fa. Per combattere il sorgere di un cancro alla prostata gli furono inoculate sostanze radioattive che ebbero ragione del cancro ma danneggiarono anche altri organi interni. Ora, a 73 anni, lui paga lo scotto di quell'operazione. Quanto la sua situazione sia grave non è chiaro e nessuno di coloro che lo circondano accettano di parlarne. Ma la solennità del discorso da lui pronunciato il 26 febbraio ha indotto molti a prevedere un'agonia non molto lunga.

L'ultima grande performance di Farrakhan fu la «marcia di un milione di uomini» su Washington del 1995, per la quale lui riuscì ad ottenere l'appoggio, o comunque la non ostilità, di tutti i leader neri. Gli uomini confluiti nella capitale non erano un milione, ma l'evento ebbe comunque un grosso impatto. Poi per lui arrivò il cancro.

## Sì Ue a biologico contaminato - gli ambientalisti si ribellano

Contaminazione da Ogm permessa anche per l'agricoltura biologica. E' questa la posizione presentata dalla Commissione e approvata il 27 febbraio dalla Commissione agricoltura del Parlamento europeo. Hanno votato a favore i popolari, metà dei liberali e anche, cosa che sorprende, i Verdi, ma non i loro rappresentanti italiani. Hanno detto no anche gli altri eurodeputati italiani, da An a Prc. Legambiente e i ministri Pecoraro Scanio e De Castro ribadiscono la necessità di andare avanti con la tolleranza zero. Alla fine di marzo il voto decisivo del Parlamento Ue.

## Scarcerato leader Eta

Sta già suscitando una furiosa polemica tra i socialisti del premier Zapatero e i «popolari» all'opposizione la decisione dell'esecutivo di Madrid, che il mese scorso ha scarcerato e trasferito in un ospedale di San Sebastian, in Euskadi, l'etarra Inaki de Juana Chaos, che ha aveva già scontato la condanna a 18 anni ma poi era stato condannato ad altri 3 anni per un articolo di giornale e per impedire che uscisse. «Sono convinto che se non avessi preso questa decisione, de Juana sarebbe morto in carcere tra pochi giorni», s'è difeso il ministro dell'interno Rubalcaba. De Juana ha sospeso dopo 115 giorni lo sciopero della fame contro la sentenza che lo aveva condannato a 12 anni (poi ridotti a 3) per «minacce a un giudice e incitamento al terrorismo» sul giornale basco «Gara». Contro la liberazione di De Juana recentemente il Partito Popolare aveva manifestato a Madrid.

## Osama è vivo e in attività

Osama bin Laden è vivo e attivo, anche se si fa vedere solo dai suoi collaboratori più fidati. Il mullah Dadullah, leader militare dei talebani, ha assicurato a Channel 4, che il leader di Al Qaeda «non si è ancora trasformato in un martire». «Sebbene sia difficile incontrare Osama bin Laden in questi giorni, è facile avere informazioni sul suo conto. I suoi compagni ci tengono informati». Dadullah ha anche affermato che migliaia di talebani si sono offerti di diventare «martiri suicidi». «A centinaia - ha affermato - si sono iscritti nelle liste d'attesa. Ciascuno di loro è ansioso di essere il primo».

## Nuovi guai per Olmert

Il controllore dello Stato, l'ombudsman Micha Lindenstrauss, ha ordinato l'apertura di un'inchiesta dopo che una tv privata ha accusato Olmert di aver fatto favori a 115 membri del comitato centrale del Likud, il partito in cui militava prima della fondazione di Kadima. Il caso fa riferimento al periodo tra il 2003 e il 2006, quando Olmert era ministro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro. Tra i «favori» vi sarebbero promozioni e assunzioni nella pubblica amministrazione, permessi per lavoratori stranieri, il blocco del licenziamento di attivisti del partito dipendenti di un comune.

# Shanghai, lo scandalo torna a colpire

L'ultimo atto nell'affaire dei fondi pensione alla vigilia dell'annuale Assemblea plenaria del Parlamento che dovrà approvare la legge sulla proprietà privata

Nuovo terremoto a Shanghai dove nove personaggi, fra alti funzionari del governo e dirigenti di grandi compagnie, sono stati licenziati dalle loro funzioni e cacciati con disonore dal Pcc per corruzione, comportamento immorale e stile di vita decadente. Il destino che li attende ora è l'incriminazione da parte della magistratura ordinaria e la sentenza finale davanti a un Tribunale che dovrà accertare il loro coinvolgimento nello scandalo dei fondi pensione dei dipendenti pubblici. Un affaire di malversazione da 475 milioni di dollari che nel settembre scorso aveva portato alle dimissioni del segretario del partito della metropoli, Chen Liangyu, del quale comunque si continua a ignorare la sorte, nel senso che, pur avendo perso la carica, la sua espulsione dal Pcc non è stata ancora decretata.

Stavolta a cadere sotto la mannaia della Commissione di ispezione disciplinare del Partito e della Commissione di Supervisione di Shanghai sono stati, secondo il dispaccio diffuso dall'Agenzia Nuova Cina, alti funzionari come Zhu Junyi, ex direttore del potente ufficio cittadino del lavoro e della sicurezza sociale, Qin Yu, ex vice segretario del Comitato di partito del Distretto di Baoshan e Sun Luyi, ex vice segretario generale del Comitato municipale del partito. In loro compagnia, un paio di alti funzionari dello Shanghai Electric Group, un ex vice direttore della Commissione che amministra e sovrintende alle proprietà del governo municipale e un ex general manager dello Shanghai Industrial Investment Group. I nomi erano già circolati ma di fatto viene definitivamente decapitata una parte importante dell'élite politica ed economica della metropoli, a conferma delle rischiose, e indecenti, commistioni fra potere politico e gruppi di interesse economico che erano alla base dello scandalo, forse il più clamoroso di cui la città è stata protagonista dall'inizio dell'era delle riforme. Tanto che si è parlato di «complotto politico» della leadership guidata da Hu Jintao, per ricondurre all'ordine la roccaforte della fazione rivale dell'ex presidente Jiang Zemin, che stava correndo troppo spregiudicamente sulla propria strada. Dopo le indagini condotte dal drappello di 100 investigatori installati da mesi nella città, è comunque accertato che i fondi pensione dei pubblici dipendenti venissero usati per prestiti illegali e dubbi investimenti in infrastrutture che favorivano amici, parenti e amanti.

L'ultimo atto, in ordine di tempo, della vicenda cala su una città stordita dalla mazzata del crollo in Borsa dalla quale Shanghai, in buona compagnia col resto del mondo, ancora stenta a riprendersi, nonostante le rassicurazioni ufficiali sulla saldezza dell'economia cinese che, dicono, non può essere scossa da un episodio, sia pur violento, di bolla speculativa. La cui esplosione veniva peraltro ventilata da tempo dalle autorità finanziarie del paese, con appelli alla prudenza poco ascoltati dai nuovi investitori cinesi in preda all'euforia.

Ma va sottolineato anche il perfetto tempismo dell'annuncio del nuovo repulisti, che arriva alla vigilia dell'apertura a Pechino dell'annuale rito dell'Assemblea nazionale del Parlamento cinese.

## Venezuela: petrolio nazionalizzato entro il primo maggio

Il presidente Hugo Chavez dopo telefoni ed elettricità ha detto di aver firmato il decreto che pone fine «alla privatizzazione del petrolio» della fascia dell'Orinoco. Le transnazionali («non vogliamo che se ne vadano») avranno 4 mesi per firmare i nuovi contratti con la statale Pdvsa, che da minoritaria passerà per legge a tenere almeno il 51% delle azioni. Il 1° maggio «isseremo la bandiera venezuelana sui campi petroliferi dell'Orinoco».

## Trenta anni di lotta delle donne

Rawa, l'associazione Rivoluzionaria delle donne afgane, da trent'anni porta avanti una battaglia per la difesa dei diritti delle donne nell'ambito di uno stato laico e democratico, libero dal fondamentalismo religioso. Rawa nasce nel 1977 alla vigilia del colpo di stato diretto da Mosca. Nel '79, in seguito all'occupazione sovietica, l'associazione fu direttamente coinvolta nella guerra di resistenza e assunse una posizione più definita che, al contrario dei jehadi, combattenti della guerra santa, rivendicava la laicità come unica base da cui partire per la costruzione di uno stato democratico e come unico strumento per garantire il rispetto di tutte le religioni ed impedire il loro uso politico. In quel momento storico il sostegno degli americani e delle potenze straniere coinvolte (Pakistan e Arabia Saudita) andò solamente alla resistenza fondamentalista che aveva propugnato la jihad contro l'invasore ateo e nessuno badò alle discriminazioni sessuali e agli omicidi di massa di cui i jehadi si macchiarono né qualcuno si preoccupò della soppressione violenta di moderati e democratici della resistenza antisovietica. La fondatrice di Rawa, Meena, allora appena trentenne fu assassinata dagli agenti dei servizi segreti afgani. Da allora ad oggi, il destino delle opposizioni democratiche non è cambiato. Ancora oggi Rawa è costretta a lavorare nell'ombra e ad adottare estreme misure di sicurezza pena il rischio di perdere la vita. Rawa è l'unica organizzazione femminile che lavora sul doppio binario, sociale e politico accompagnando all'assistenza umanitaria per i bisogni materiali causati da povertà e sfruttamento, l'ininterrotta denuncia delle disparità e delle violazioni dei diritti umani generati dall'integralismo religioso, testimoniati e fruibili ogni giorno dal sito web [www.rawa.org](http://www.rawa.org), che sono riuscite a costruire da autodidatte.

# Donne arabe ancora discriminate

Secondo il rapporto sullo sviluppo umano in 21 paesi arabi la metà femminile della popolazione non gode di pieni diritti ed è scarsamente rappresentata

Un motore acceso e uno spento. Così il IV rapporto dell'Undp (United Nations Development Programme) fotografa lo sviluppo umano in 21 paesi arabi, e il motore spento - nonostante i progressi registrati rispetto alla relazione del 2004 - è ancora quello che riguarda la condizione delle donne: il 50% delle potenzialità che rimane inutilizzato secondo il corposo documento, redatto da un gruppo di esperti arabi.

Il documento mostra un mondo arabo tutt'altro che fermo e monolitico e fa vedere che non esiste la donna araba in generale, ma donne specifiche in contesti differenti. Claudicante, però, nei metodi d'indagine (manca un criterio attendibile nella definizione dei vari indici di povertà), carente nel mostrare la sostanza dei problemi nell'apparato comparatistico.

Il rapporto prende in esame l'ambito lavorativo, sanitario, educativo, informativo, o quello della rappresentanza politica. Nei 21 paesi arabi, il tasso di attività economica femminile (inteso come la percentuale di donne, tra i 15 anni in su, che presta un'attività - o vorrebbe farlo - nel settore di beni e servizi) risulta il più basso del mondo: 33% rispetto al 60% nell'Africa subsahariana, a più del 40% in America latina e nei Caraibi e a fronte di una media mondiale del 56%. Le donne - le più colpite dalla disoccupazione - sono anche le prime ad essere licenziate in periodo di crisi e le meno tutelate sul piano della salute. In compenso, cresce il numero delle imprenditrici: in Tunisia erano 2.000 nel 1998 e 5.000 nel 2005. In Tunisia, è anche aumentata la presenza femminile in parlamento (dal 6,8% del 1995 all'11,5% del 2003): un dato che però non è necessariamente indice del livello di democrazia esistente.

Empowerment e governance sono le parole chiave di un documento che non chiama quasi mai per nome i paesi di cui elenca il deficit di libertà civili («Il Governo di un Paese arabo ha lanciato una vasta campagna militare per reprimere una ribellione capeggiata dal leader di una forza di opposizione in una provincia. Tre Governi arabi hanno sventato colpi di stato che hanno portato a processi e a dure sentenze»), e che fa appello a governanti e governati per un'ecumenica quanto improbabile soluzione delle disparità sociali. Un documento, però, che lascia intravedere i problemi sociali e quelli di genere. E che non fa sconti all'occupazione militare in Iraq e in Palestina, né alla retorica della «guerra al terrorismo»: una campagna - si legge - che tende a confondere «la differenza tra ciò che può essere definito terrorizzare degli innocenti (un affronto inaccettabile alla coscienza umana) e la legittima resistenza all'occupazione straniera, riconosciuta dalle Convenzioni di Ginevra e dalle Risoluzioni delle Nazioni Unite». E ancora: «Ciò che potrebbe rallentare il corso delle riforme nei Paesi arabi, sono le reazioni negative da parte di forze egemoniche all'interno o all'esterno di questi Paesi rispetto a risultati delle riforme ritenuti da loro inaccettabili. Un esempio è stato il rigetto, da parte di alcuni regimi arabi

e di certe forze globali, della schiacciante vittoria, nelle elezioni legislative palestinesi, del Movimento di resistenza islamica (Hamás), sebbene l'esito delle urne fosse stato riconosciuto come libero e corretto. Un'analoga reazione si è avuta in seguito al successo dei Fratelli musulmani nelle elezioni legislative in Egitto».

### Aumentano le rinunce al secondo figlio

Vorrei ma non posso. Dopo il primo figlio, il 40 per cento (erano il 37 nel 2002) delle mamme italiane ne vorrebbe un secondo, ma poi rinuncia. Perché? Paura di perdere il lavoro, l'età, la salute e i problemi organizzativi per gestire e curare i bambini. Secondo l'indagine Istat "Essere madri in Italia - Anno 2005", l'Italia "ha uno dei livelli più bassi di fecondità osservato nei Paesi sviluppati". Ma il problema non è la voglia di averli: tra le 536.000 donne che hanno avuto un figlio nel 2003 intervistate a distanza di 18-21 mesi dalla nascita del figlio, si registra infatti un forte divario tra il numero "atteso" di figli pari a 2,19 e quello effettivo che nel 2005 è pari a 1,33. Sono le difficoltà pratiche a rallentare le aspettative: tra questi i motivi economici e lavorativi.

## Prostituite legali soddisfatte del lavoro

Le prostitute che operano legalmente in Australia, in bordelli registrati o in casa propria, sono soddisfatte del loro lavoro quanto le donne con un impiego regolare di giorno in altri settori.

E' la conclusione di una ricerca condotta dall'università di tecnologia del Queensland a Brisbane, la prima del suo genere, che ha comparato la salute mentale e fisica di circa 250 prostitute di età fra 18 e 57 anni, che lavorano in bordelli legali, in casa o per strada. Per le prostitute illegali che si vendono per strada la situazione è assai più tetra: la metà dichiara di aver subito stupri o percosse negli ultimi 12 mesi. «Il quadro generale è che le donne le cui famiglie sono a conoscenza del lavoro che svolgono, dichiarano una soddisfazione sul lavoro assai maggiore di chi tiene segreta la professione», spiega la ricercatrice Charlotte Seib, che ha guidato il progetto.

Alla domanda sul perché abbiano abbracciato la professione, l'82% indica il guadagno e il 52% gli orari flessibili. Il 39% indica un obiettivo particolare, come l'acquisto di un'auto o di una casa, o una vacanza. Una su quattro fra le intervistate possiede un titolo universitario, il che contraddice la credenza comune secondo cui le lavoratrici del sesso provengono da situazioni socialmente svantaggiate. Più del 60% aveva un lavoro regolare prima di entrare nel settore.

Le prostitute legali si sono dimostrate psicologicamente alla pari con le altre donne, mentre quelle di strada sono assai meno stabili. Secondo la Seib, le ragioni di questo sono complesse, ma probabilmente sono legate a tassi più alti di abusi sofferti nell'infanzia, all'uso di droghe e alla violenza sul lavoro. Circa la metà di esse ha detto di essere stata stuprata o picchiata da un cliente nell'ultimo anno, contro il 12% di chi lavora privatamente ed appena il 3% di chi lavora nelle case chiuse.

Secondo la ricercatrice, la legalizzazione del settore introdotta alcuni anni fa è stata efficace per chi lavora entro i confini legali, mentre rimane come sempre a rischio chi lavora per strada.

## Imprese di pulizia: lo straccio racconta il lavoro delle donne

Un lavoro invisibile, faticoso, di ripiego, segregato. Oltre l'80% degli addetti sono donne, quasi il 50% sono migranti, l'88% lavora part time, spesso con orari spezzati che colonizzano l'intera giornata, salario medio tra i 400 e i 500 euro al mese, l'82% è assunto a tempo indeterminato ma ad ogni cambio appalto rischia di scivolare ancora più in basso.

E' il profilo basso e duro del lavoro nelle imprese di «pulimento», un settore cenerentola nonostante conti mezzo milione di addetti. Alle donne che puliscono mense, ospedali, scuole, uffici, stazioni la Filcams Lombardia ha dedicato un convegno, con la consapevolezza d'essere «in debito» verso di loro. Un debito, ammette il segretario nazionale Ivano Corraini, che il sindacato non riesce a onorare. «Non riusciamo a rinnovare i contratti in tempi normali e in condizioni normali». Questa volta il contratto è scaduto da 21 mesi e le distanze al tavolo della trattativa restano enormi. Le imprese offrono 50 euro d'aumento per i full time, contro i 90 chiesti dal sindacato, e «in cambio» pretendono di non pagare i primi tre giorni di malattia e la maggiorazione del 25% per gli straordinari. Pretese assurde, offensive «per noi che già abbiamo meno delle altre categorie», dice Maud Marie Rabaie, delegata della Marcas agli Ospedali Riuniti di Bergamo, «siamo persone umane, non stracci». Lo straccio è il filo conduttore e la voce narrante di *Angeli all'inferno*. Il libro, scritto da Paolo Baldereschi e Stefania Nicoli della Filcams Toscana, ha dato il via al convegno. Passa di mano in mano lo straccio e racconta le storie di vita e di lavoro di alcune donne. Due gli scopi del libro, spiega Stefania Nicoli. «Coinvolgere chi questo lavoro non lo fa, incrocia le donne delle pulizie e neppure dice buongiorno e buonasera. Lanciare un urlo all'interno del sindacato». Susanna Camusso, segretaria della Cgil Lombardia, sottolinea il nesso tra l'invisibilità sociale e lo scarso peso attribuito a questo lavoro dal sindacato. I motivi sono stessi: perché lo fanno le donne, perché lo fanno le migranti, perché è un'estensione del lavoro domestico di cura. «Non attribuire pari valore e pari dignità a tutti i lavori è già un tradimento della confederalità», afferma Camusso. L'autocritica non si ferma qui: «La Cgil non può continuare a fingere che ci sia la parità salariale tra uomini e donne».

In un settore dove il lavoro costituisce l'80% dei costi, osserva Melissa Oliviero (Filcams Milano), gli appalti al massimo ribasso sono «la radice del problema». «Vogliono i pavimenti lucidi, i cestini vuoti e spendere poco», sintetizza Annamaria Zambarbieri, delegata della Team Service. Se non si taglia di netto quella radice, il sindacato al massimo contratterà la riduzione del danno. «Finché non ci saranno sanzioni cogenti, tutti continueranno con gli appalti al massimo ribasso», dice Corraini. Il principio che garantisce il mantenimento del posto di lavoro al cambio appalto, sancito dall'articolo 4 del contratto nazionale, «è sfioraciato da tutte le parti».

### **Detenute madri: «grave stop della commissione bilancio»**

Fermato il 20 febbraio in commissione Bilancio alla Camera il disegno di legge sulle madri detenute. Una decisione presa per preoccupazioni di tipo economico: sarebbero troppo elevati i costi per lo spostamento delle donne carcerate e dei loro figli in case famiglia, secondo la commissione. Duro il commento della relatrice del provvedimento e responsabile Giustizia dei Verdi, Paola Balducci. «E' inaccettabile che una norma di civiltà come questa sia respinta per questioni economiche che potrebbero senz'altro trovare una soluzione», ha detto. E vicende come quella di Napoli, della mamma rinchiusa con le sue due figlie in una gabbia del tribunale, «dovrebbero invece sollecitare in parlamento la rapida approvazione di un provvedimento necessario per la protezione e la salvaguardia dei bambini».

### **E' maltrattamento imporre l'accattonaggio**

Imporre ad un minorenne di praticare l'accattonaggio rappresenta un maltrattamento e quindi un reato. Questa la decisione della Cassazione, che il 31 gennaio ha rigettato il ricorso di un uomo maghrebino condannato dalla Corte di Appello di Torino a 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Secondo l'accusa, tra il dicembre 1999 e l'aprile 2000, l'uomo aveva consentito che il nipote tredicenne, affidato alle sue cure, "rimanesse abitualmente in giro per l'intera giornata a vendere piccoli oggetti per le strade di Torino, disinteressandosi della condizione di sofferenza in cui il minore versava (malnutrizione, esposizione ai rigori invernali con abbigliamento inadeguato, stato di isolamento, mancata frequentazione della scuola) e appropriandosi del ricavato del commercio ambulante da costui praticato". L'adolescente stesso parlando con un mediatore culturale aveva espresso il suo "profondo disagio" e la volontà di essere inserito in una comunità, possibilmente lontana da Torino. Nel suo ricorso alla Suprema Corte, l'imputato contestava che il fatto doveva "essere inquadrato nella meno grave previsione contravvenzionale prevista dall'art. 671 c.p." (impiego di minori nell'accattonaggio) e che doveva essergli riconosciuta l'attenuante "in considerazione dei notevoli sacrifici da lui affrontati per conciliare i gravosi impegni lavorativi con la vigilanza sul minore". L'uomo, un dipendente della Fiat, si riferiva in particolare ai pesanti turni di lavoro della fabbrica.

### **50 mila i "baby accattoni"**

In Italia, secondo alcune stime sono oltre 20 mila i "baby accattoni" che circolano indisturbati nelle città e circa 50 mila i minori stranieri abbandonati. "I bambini coinvolti nell'accattonaggio sono di tutte le età, a partire dai neonati in braccio ai genitori. Sono bambini provenienti quasi tutti da Paesi dell'Europa centro-orientale" afferma Luigi Camilloni, presidente dell'Osservatorio Sociale, che aggiunge: "Oggi, la situazione è diventata ancora più grave ed insostenibile: i bambini vengono abbandonati, venduti, e molti finiscono nelle mani di organizzazioni mafiose che li impiegano in varie attività: accattonaggio, pedofilia, pornografia, traffico degli organi e la prostituzione. Un vero e proprio business: infatti i  
*10 nuovo paese marzo 2007*

bambini sono considerati come prodotti a buon mercato. E la Romania, che dall'1 gennaio è entrata nell'Ue, rischia di diventare l'epicentro di queste reti criminali". La legislazione europea, in seguito alla decisione-quadro del 19 luglio 2002 relativa alla lotta contro la tratta degli esseri umani, obbliga gli Stati a non far finta di niente. "Mentre in Belgio incitare un bambino a chiedere l'elemosina costituisce un reato con fattore aggravante, punibile con 10 anni di prigione - incalza Camilloni -, in Italia non si riesce neanche a fare applicare la legge Prestigiacomo. Purtroppo questa è ormai diventata la schiavitù moderna: una schiavitù dove non si sa nemmeno se le persone che mendicano con i bambini sono davvero i loro genitori. Inoltre, le persone che utilizzano i bambini come esche per attirare l'attenzione, per il 90% sono a loro volta vittime, obbligati da terzi".

### **Il 2007? Sarà l'anno di Garibaldi**

Il 2007 sarà un anno ricco di appuntamenti e iniziative in Italia e all'estero nel segno di Giuseppe Garibaldi: sono previste manifestazioni istituzionali di grande rilievo, convegni internazionali di studio, mostre, pubblicazioni e tante attività che puntano al più largo coinvolgimento dei cittadini, nel segno del carattere popolare del personaggio. Tra queste il Giro d'Italia dedicato a Garibaldi, iniziative con le scuole e una ampia collaborazione con la Rai. Per celebrare la figura, il pensiero e l'azione dell'Eroe dei due mondi in occasione del Bicentenario della sua nascita è stato costituito il Comitato Nazionale per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

### **Export, Vino: negli Usa sbaraglia la concorrenza**

Quando ancora non sono disponibili i dati ufficiali definitivi delle esportazioni vinicole, si profila un testa a testa fra Italia, Spagna e Francia a livello mondiale, mentre negli Usa i prodotti italiani sbaragliano il campo della concorrenza. E' quanto rileva la Cia-Confederazione italiana agricoltori, dopo la diffusione delle statistiche dell'Italian Food & Wine Institute sul superamento della soglia del miliardo di euro relativo all'export oltre Oceano di vino.

### **Ad Abu Dhabi nasce il Ferrari Park**

Nell'ambito delle celebrazioni per i 60 anni della Ferrari, sarà inaugurato nella

splendida isola naturale di Yas Island, ad Abu Dhabi, un vero e proprio "Ferrari Park", un immenso ambiente prestigioso ed esclusivo, completo di tutti i comfort e adatto per una clientela di lusso. Il Parco si estenderà su una superficie di 250mila metri quadri, con 24 aree tematiche in cui sarà possibile effettuare gare tra trenini, go-kart e una torre di 70 metri dalla quale si potrà provare l'ebbrezza dell'accelerazione. Il costo, fanno sapere gli organizzatori, dell'operazione si aggira attorno ai 600 milioni di dollari e l'apertura è prevista per il 2009.

### **Crescono export e deficit extra-Ue**

Salgono le esportazioni italiane fuori dall'Unione europea, ma cresce anche il deficit. Nel mese di dicembre 2006, rispetto allo stesso mese del 2005, l'export verso i paesi extra Ue sono aumentate del 12,3% e le importazioni del 9,5%. Nello stesso mese il saldo commerciale con i paesi extra Ue è risultato positivo per 495 milioni di euro, a fronte di un saldo positivo di 159 milioni di euro registrato a dicembre dello scorso anno. Rispetto a novembre 2006, al netto della stagionalità, le esportazioni sono aumentate del 6,9% e le importazioni del 4,1%. Nel periodo gennaio-dicembre 2006, rispetto allo stesso periodo del 2005, le esportazioni sono cresciute dell'11,9% e le importazioni del 19,1%. Il saldo è stato negativo per 19.133 milioni di euro a fronte di un disavanzo di 8.577 milioni di euro nello stesso periodo del 2005.

### **Berlusconi è «eleggibile»**

Il testo è stato approvato dalla commissione Affari costituzionali della Camera. E la Cdl, a mostrare il suo consenso, ha scelto di astenersi e non di votare contro. In effetti il progetto di legge voluto dal presidente Luciano Violante pur mettendo alcune regole al conflitto di interessi ed istituendo una Authority chiamata a vigilare sul comportamento dei membri del governo che siano in conflitto di interessi salva il leader della destra Silvio Berlusconi su un punto sostanziale: chi è in conflitto di interessi sarà comunque eleggibile. Una volta eletto il presidente di una società che riceva concessioni dallo stato deve dimettersi ed affidare la gestione dei propri beni ad un blind trust su cui non ha nessun controllo. E nel periodo in cui ricopre incarichi pubblici dovrà fare in modo di non ricevere alcun tipo di compenso dalla società che possiede

# Siamo più uniti della Cdl

Il governo Prodi ottiene la fiducia (2 astenuti, Cannavò e Capezzone). In aula scintille tra Fassino e Forza Italia e tutti «contro» Silvio Berlusconi, compresi Lega e Udc. Cdl a pezzi. Soddissfazione dei vertici unionisti: «Non ci sono alternative, si va avanti»

«La crisi della maggioranza è stata politica ma si inserisce nella crisi di governabilità del sistema economico e istituzionale» esordisce Romano Prodi nella sua replica alla camera prima del voto di fiducia che lo confermerà alla guida del

governo con 342 sì, 253 no e 2 astenuti di segno opposto (Cannavò del Prc e Capezzone della Rosa nel pugno). Ma il discorso del Professore e le successive dichiarazioni di voto si sono mosse su binari ben diversi rispetto a qualche giorno fa. Basti dire che Prodi torna ad azzardare perfino l'orizzonte dei «5 anni di legislatura» e rispolvera i panni conosciuti da amministratore delegato che pensa alla «crescita come obiettivo principale». Durante la replica il premier ha promesso meno tasse, ha spiegato che il risanamento è sotto i nostri occhi, che i dati economici sono confortanti e che la ripresa del paese deve essere l'obiettivo comune della maggioranza e del paese. Incassa pochi applausi (sulla lotta alla criminalità organizzata, le energie rinnovabili e le 281 pagine del programma che vanno seguite «insieme» ai 12 punti da lui isolati). «Siamo

più forti del centrodestra. Si può andare avanti con un governo stabile e capace di decidere», dice il premier a fine serata dopo una crisi anomala, quasi febbrile, durata nove giorni.

Mauro Fabris, dell'Udeur, non demorde: «Qualcuno ha cercato di postare l'asse della maggioranza aon manifesti maldestri e manifestazioni di piazza ma nei fatti non c'è mai stato uno scivolamento a sinistra. Prodi faccia capire che la ricreazione è finita». Uno dopo l'altro parlano i segretari di partito: Diliberto, Giordano, Fassino: per tutti non c'è alternativa, questo governo è il più avanzato possibile. La destra sbanda vistosamente. Berlusconi, vista la diretta tv, attacca la maggioranza sui cavalli di battaglia, coop rosse, comunisti e stalinismo. Assicura che «il popolo delle libertà è con lui». I suoi alleati, però un po' meno. Il leghista Roberto Maroni è durissimo, accusa il Cavaliere di non aver buttato giù il governo con le elezioni anticipate e chiede fatti all'Unione sul federalismo fiscale. Pier Casini ne ha per tutti, destra, centro e sinistra. Assicura che non

«tradirà» mai il polo di centrodestra e che lavora per una «tregua» tra le due coalizioni. Lavora per la fine di questo bipolarismo, critica il referendum di Segni e Guzzetta. E' lo stesso referendum che Gianfranco Fini invece impugna come una bandiera. Per ultimo, interviene Piero Fassino. Durissimo con Berlusconi, sottolinea le 4 posizioni diverse nella Casa delle libertà. «Buona parte della sua coalizione diffida di lei, la verità è che la Cdl è in crisi di identità e di leadership», dice in faccia al Cavaliere. Forza

Italia risponde ululando, lo interrompe continuamente. Bertinotti fa quello che può. E Prodi va.



gift

Nuovo Paese

# fotoNEWS



## MONDIALI IN VATICANO

Giocatori della Mater Ecclesiae esultano per uno dei sei gol inflitti alla Gregoriana, il 24 febbraio sul campo da gioco della Petriana, dove si è svolta la partita inaugurale della

Clericus Cup. Il calcio d'inizio è stato dato dal cardinal Pio Laghi, di fronte a qualche centinaio di spettatori-seminaristi, curiosi e addetti ai lavori. Un'atmosfera serena, divertita, con uno spettacolo piu' che dignitoso sul terreno di gioco, come il punteggio non lascerebbe pensare, perche' i sacerdoti della Gregoriana hanno ceduto ai seminaristi della Mater Ecclesiae, molto piu' giovani, solo nel finale.

## ITALIA-VATICANO: COLLOQUIO TRA 'GOVERNI'

Il segretario di Stato Vaticano, cardinale Tarcisio Bertone (S), stringe la mano al presidente del Consiglio, Romano Prodi, durante il vertice di 'governo' tra le delegazioni dell'Italia e del Vaticano che celebra i Patti Lateranensi, il mese scorso a Palazzo Borromeo, sede dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede a Roma.



## BIMBO IN RUOTA POLICLINICO

La 'culla tecnologica' al Policlinico di Roma che accoglie i neonati abbandonati. Gode di ottima salute il bambino di 3 mesi abbandonato la sera del 24 febbraio nella ruota del policlinico Casilino della Capitale. Un bimbo molto curato, con i vestiti puliti, nutrito, protetto da una giacca a vento. Così il piccolo si è presentato agli occhi del neonatologo che lo ha preso in cura.



## I no base danno il via ai boicottaggi

I no base vicentini hanno cominciato a chiudere i conti correnti personali alla Banca Popolare di Vicenza. L'azione è stata decisa per boicottare tutto ciò che fa capo a Giovanni Zonin, presidente dell'istituto di credito, dopo che un'analoga azione era stata avviata contro il vino da lui prodotto. La protesta è stata decisa per l'impegno dell'imprenditore vinicolo e banchiere a favore del raddoppio della base Usa. Il boicottaggio riguarderà, nel prossimo futuro, anche i prodotti delle imprese, o loro collegate, che parteciperanno al bando di pre-gara per la realizzazione della base. Non saranno invece coinvolti i McDonald's o altre attività Usa «perché non siamo antiamericani, siamo contro la base e quanti si dicono ad essa favorevoli, a danno della città, per soli fini di lucro». Affianco un momento della manifestazione del 17 febbraio a Vicenza contro l'ampliamento della base Usa.

## INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO 2007

Limitare la durata massima dei processi a cinque anni. L'esigenza è stata ribadita dal ministro della Giustizia, Clemente Mastella, durante il suo intervento il 26 gennaio alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2007 in Corte di Cassazione.

Nel suo intervento, il presidente della Corte di

Cassazione, Gaetano Nicastro, (seduto a sinistra) ha invitato governo e Parlamento a portare a compimento "quelle riforme, anche profonde, ma ormai improcrastinabili" che permettano alla giustizia di rispondere "più adeguatamente alle esigenze di una società moderna". Nicastro ha chiesto quindi di operare "con spirito veramente innovativo, consono



alle attuali dinamiche sociali ed economiche". Nella sua relazione il presidente più anziano della suprema corte ha puntato il dito anche contro la durata dei processi che continua a essere "inaccettabilmente" elevata, il che "denota il fallimento della riforma del processo del lavoro in mancanza di mezzi adeguati". L'alto magistrato ha infine toccato il tema degli infortuni sul lavoro sostenendo che "l'intervento del giudice penale non potrà ridare la vita né l'integrità fisica, rimanendo mera parvenza di ripristino della legalità: si tratta piuttosto di operare preventivamente per la scrupolosa e completa osservanza delle norme di prevenzione e per la predisposizione di tutti quei mezzi che impediscano il ripetersi di simili dolorosi episodi".

affari

f

f

a

r

i

e ...



affari

r

a

f

f

a

## Una settimana di cattivi presagi

Chiude male una pessima settimana sui mercati finanziari di tutto il mondo all'inizio di Marzo. L'interrogativo è uno solo: «correzione finita» o ci saranno altri cali? Nel caso vi sembri una questione poco significativa dovete tener presente che soltanto a Mosca - piazza peraltro ancora secondaria - sono stati «bruciati» 100 miliardi di dollari in tre giorni. Molti di più ne sono evaporati a Shanghai (luogo da cui questo piccolo uragano ha preso il via), Hong Kong, Tokyo, tutte le borse europee e - naturalmente - Wall Street.

La causa «contingente» è stata individuata nel rialzo dello yen giapponese, che ha spiazzato quanti si erano abituati a operazioni di carry trade (indebitamento in valuta giapponese per reinvestire su titoli a più alto rendimento). Causa gli orari, comunque, in Europa non c'è stata nessuna tragedia, solo qualche «limatura» verso il basso. Tutti gli occhi, come sempre, erano rivolti all'America, nel bene e e nel male mercato di riferimento per i capitali di tutto il mondo.

E da lì, come accade sempre più di frequente, sono arrivate solo brutte notizie. L'indice che riflette la «fiducia dei consumatori», elaborato dall'università del Michigan, è sceso in febbraio da 96,9 punti a 91,3. Gli analisti hanno ancora una volta toppato la misura delle previsioni, ma - almeno - non la direzione: si aspettavano un calo a 93,5. Ciò che non viene spesso ricordato è che questo indice, sotto i 100 punti, segnala recessione alle porte.

Brutta parola, questa, che nessun operatore internazionale vuol sentire ma che ricorre come una litania da qualche tempo a questa parte. Persino il caustico Alan Greenspan, ex presidente della Federal Reserve americana, all'inizio della settimana aveva visto qualche segnale in questo senso. Ieri ha dovuto fare marcia indietro, per togliere un po' di paura dai mercati. Con identico spirito le più grandi agenzie di rating, come Standard & Poor, hanno provato a seminare ottimismo, addirittura spiegando che dopo la caduta ci sarebbero occasioni migliori di acquisto.

Gli investitori, invece, non ci hanno creduto. Loro hanno preso sul serio l'indice del Michigan, e ancor più il prezzo del petrolio (ieri quasi stabile, dopo aver toccato però i 62 dollari al barile). Così Wall Street ha vissuto l'ennesimo giorno di ribassi, con il Dow Jones sotto dello 0,61% e il Nasdaq a -1%, a mezz'ora dalla chiusura. Sul clima statunitense deve aver avuto un certo peso anche l'ennesimo scandalo finito sotto la lente inquisitiva della Sec (l'equivalente della nostra Consob). Undici manager di banche d'affari e di investimento, oltre a tre «persone giuridiche», avrebbero avviato un complesso schema di insider trading. Ma il procuratore federale li vuole incriminare anche per frode, cospirazione e false comunicazioni sociali. Sembra Italia, vero?

## Buy-back da 10 mld, utile-record a 6,2 mld

Risultati-record per BHP Billiton, il colosso australiano che è il primo produttore minerario al mondo e che ha annunciato un'operazione di buy-back, cioè di acquisto di azioni proprie, fino ad un controvalore di dieci miliardi di dollari australiani. Al tempo stesso l'utile netto semestrale è salito alla cifra-record di 6,2 miliardi di dollari, con un incremento del 41%. Le vendite sono invece cresciute del 22% a 22 miliardi di dollari australiani.

A sorpresa il chief executive officer del gruppo, Charles 'Chip' Goodyear, ha annunciato le dimissioni dopo aver lavorato nove anni nel Gruppo. La decisione è stata presa per motivi personali e professionali.

Gli analisti avevano scommesso su profitti pari a 6,3 miliardi di dollari, quindi leggermente di più rispetto ai dati comunicati oggi. L'importo del buy-back è invece nettamente superiore alle previsioni, in quanto gli addetti ai lavori si aspettavano un'operazione da tre miliardi di dollari. In Borsa il titolo è salito del 5,9%, il maggiore progresso da oltre quattro anni.

# orizzontArti

pagine d'arte e cultura

## Carnevale: sfilata record



Il carro allegorico raffigurante il presidente del Consiglio, Romano Prodi, mentre sfilava il 18 febbraio a Viareggio (Lucca). Incasso record di 529 mila euro e una folla di oltre 180 mila spettatori, dato fornito dalla Fondazione Carnevale, per la terza sfilata dei carri del Carnevale di Viareggio. Tra gli ospiti in tribuna, il presidente della Regione Toscana Claudio Martini e Cecilia Nava, del Comitato direttivo italiano di Amnesty International. Proprio i membri del Gruppo Italia 91, sezione toscana di Amnesty International, hanno sfilato nel corteo delle maschere con cartelloni rappresentanti il tema dei minori migranti nei centri di detenzione italiani.

da ascoltare  
ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz  
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

**Salvatore Guerrieri**

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef  
**notizie e successi musicali**

# Estate alta Roma

E' stata più "impegnata" che mondana la decima edizione delle sfilate di moda Alta Roma ospitate dal 26 al 30 gennaio negli spazi dell'Auditorium Parco della Musica e del Tempio di Adriano per presentare le collezioni primavera-estate 2007. A stupire non è stato infatti il foyer di vip e ospiti internazionali presenti ai défilé degli stilisti, ma i temi toccati dai professionisti del settore e dal mondo politico.

Moda e modelle, quindi, sono stati gli argomenti centrali del dibattito ispirato dal manifesto di autoregolamentazione firmato dal ministro delle Politiche giovanili e lo Sport Giovanna Melandri.

"Mai, nemmeno per un istante - ha detto Giovanna Melandri nel corso della conferenza stampa di presentazione delle sfilate - con il manifesto sull'anoressia il governo ha inteso imporre misure. Abbiamo escluso la strada della regolazione, della norma, non adatta a questo esperimento di responsabilità sociale, di intelligenza sociale. Abbiamo però deciso di impegnarci su almeno tre fronti: quello di escludere dalle passerelle ragazze che abbiano meno di sedici anni. La legge italiana prevede l'obbligo scolastico fino a sedici anni ed è giusto che fino a quell'età i ragazzi studino. Il secondo impegno riguarda l'obiettivo di tracciare un confine, per quanto complicato sia, tra magrezza e malattia, escludendo dalle passerelle le ragazze malate. Infine bisogna far sì che la moda italiana contribuisca a rappresentare canoni estetici quanto meno diversificati".

Anche "il piccolo mondo della moda" deve fare la sua parte per salvare l'ambiente. Così la stilista romana Patrizia Pieroni lancia dal palco della kermesse capitolina dell'alta moda un appello per salvare il pianeta, in perfetta sintonia con l'allarme lanciato dagli scienziati sui danni provocati all'ambiente dall'azione dell'uomo. Per lei abiti "naturali", lino, ricami di raso,

tulle con pizzo di spago, cotone "masticato", linee morbide che accarezzano il corpo.

Consegna davvero significativa, poi, quella della targa a Frida Giannini, la 30enne ex-alunna dell'Accademia di moda e costume di Roma che nel 2002 ha raccolto l'eredità di Tom Ford e che dirige adesso le tre linee del marchio Gucci. A consegnare la targa nella sala di Pietro da Cortona dei Musei capitolini, la vicesindaco Maria Pia Garavaglia, che ha ammesso il ritardo con cui il riconoscimento è giunto, ma che ha anche sottolineato la "riconoscenza e l'ammirazione" di Roma per la sua giovane cittadina, definita dal presidente di Alta Roma Stefano Dominella "un vanto per la nostra città e un esempio per i ragazzi che studiano moda". Una passerella "solidale" quella organizzata in collaborazione con il progetto Roxanne, nato da un'idea del Campidoglio e volto a formare e inserire professionalmente nel campo della moda alcune giovani dell'Europa dell'Est, tra i 18 e i 27 anni, sfuggite alla prostituzione. Sotto l'egida dell'iniziativa "Per riprendere il filo", sono state mostrate le creazioni (soprattutto tuniche colorate e dipinte a mano) delle ragazze che frequentano il laboratorio per modelliste presso la scuola di moda Ida Ferri. Il corso dovrebbe concludersi il prossimo luglio, dando così la possibilità alle alunne di far ammirare dei veri e propri abiti in occasione dell'edizione estiva della manifestazione.

*Un manifesto ambientalista la sfilata della stilista romana Patrizia Pieroni che dal palco della kermesse capitolina lancia un appello per salvare il pianeta. Per lei abiti "naturali": lino, ricami di raso, tulle con pizzo di spago, cotone "masticato".*



**Gli stilisti Domenico Dolce (d) e Stefano Gabbana al termine della sfilata in cui hanno presentato la loro collezione, il 22 febbraio a Milano.**

## Amani:, regalerò i miei abiti a Milano

Giorgio Armani in una delle sale della mostra di oltre 600 abiti allestita da domani alla Triennale di Milano. "Regalerò tutto questo alla città di Milano", ha detto Armani presentando, oggi, la mostra. Gli abiti, che fanno parte della mostra inaugurata nel 2000 al Guggenheim di New York, e via via cresciuta in un tour espositivo che ha toccato altre sei città del mondo, dopo la Triennale "saranno ricoverati - ha detto Armani - in uno spazio di via Bergognone, realizzato dall'architetto Tadao Ando, e saranno disponibili al pubblico". Poi "li regalerò" - ha detto ancora Armani - alla città di Milano, ma solo quando sarò sicuro che siano curati come si deve.

## Nel saggio «La forma del futuro» il teorico del «cyberpunk» individua nella relazione fra uomini e cose il tema centrale dello sviluppo della società umana

Bruce Sterling è noto soprattutto come scrittore di fantascienza. Insieme a William Gibson è stato uno degli iniziatori del movimento cyberpunk che circa vent'anni fa ha radicalmente cambiato la science fiction. E del cyberpunk lo scrittore texano è stato fin dall'inizio il teorico, colui che ne ha indagato i moduli e gli stili. Autore di romanzi e racconti, Sterling non ha infatti limitato il proprio interesse alla narrativa ma, anche nella sua veste di collaboratore storico della rivista «Wired», ha prodotto testi di taglio saggistico come *Giro di vite contro gli hacker o Tomorrow now*.

Da poco è uscito in Italia il suo *La forma del futuro* (Apogeo, pp. 173, euro 12), pubblicato in origine dal Massachusetts Institute of Technology. Qui ancora una volta Sterling punta la sua attenzione sull'avvenire, concentrandosi su quello che considera il tema centrale dello sviluppo della società umana, il rapporto fra uomini e oggetti. Ci troviamo infatti in un momento in cui il «mondo dell'artificiale organizzato si sta

### **Nuoto: azzurri in Australia**

Scatta l'operazione mondiale, la nazionale di nuoto vola in Australia. Il gruppo azzurro - di cui fanno parte anche le medaglie uscenti Filippo Magnini, Federica Pellegrini e Luca Marin -, guidato dal ct Alberto Castagnetti sarà alla volta di Geelong, 80 chilometri a sud ovest di Melbourne, per un lungo collegiale in vista delle gare iridate, al via il 25 marzo alla Rod Laver Arena di Melbourne.

Lorenzo Vismara è il capitano della squadra che copre 16 anni, dai 33 di Cristina Chiuso ai 17 di Damiano Lestingi e Wendy Lancellotti. La lista dei convocati: Uomini - Alessio Boggiatto, Paolo Bossini, Andrea Busato, Alessandro Calvi, Nicola Cassio, Federico Colbertaldo, Loris Facci, Christian Galenda, Edoardo Giorgetti, Rudy Goldin, Damiano Lestingi, Filippo Magnini, Luca Marin, Massimiliano Rosolino, Alessandro Terrin, Francesco Vespe, Lorenzo Vismara. Donne - Chiara Boggiatto, Cristina Chiuso, Alessia Filippi, Elena Gemo, Caterina Giacchetti, Wendy Lancellotti, Roberta Panara, Federica Pellegrini, Francesca Segat, Renata Spagnolo, Flavia Zoccarì.

# Il mondo che verrà secondo Bruce Sterling

trasformando»: «compaiono nuove forme produttive... destinate a creare novità sostanziali», ma «i modi di produzione usati attualmente... danneggiano il clima, avvelenano la popolazione e fomentano guerre per le risorse». Occorre intervenire, e l'area di intervento per Sterling coincide con quello che lo scrittore chiama il «tecnosociale», la zona intermedia che collega in modo inscindibile le persone e le cose e all'interno della quale è essenziale agire con una progettazione consapevole. In questa ottica, dunque, un ruolo decisivo è assegnato al design, inteso come grande narrazione di futuri possibili. Lo stesso Sterling afferma di essersi occupato, più che di fantascienza, di «fantadesign», design fiction, che - a differenza della più ambiziosa science fiction - «sacrifica parte del meraviglioso, ma si muove più vicino al nucleo del conflitto tecnosociale». Progettare il futuro, però, implica non solo la capacità di creare grandi narrazioni, ma la consapevolezza del passato e del presente. Occorre, cioè, conoscere la metastoria della propria cultura: non il semplice resoconto di fatti e luoghi, ma l'idea che ogni cultura ha di se stessa nel tempo. Un'idea, comunque, provvisoria: per quanto si considerino inattaccabili, a un certo punto le metastorie muoiono, e ne subentrano altre. Proprio per questo, è necessario comprenderle per dare spazio al nuovo, così come è necessario intervenire perché altrimenti «lo status quo ci ucciderà».

Nello schema temporale delle tecnoculture proposto da Sterling nel suo libro, siamo passati dall'epoca dei Manufatti cui corrispondeva una società di Cacciatori e Allevatori, a quella delle Macchine e degli Avventori, per arrivare a una infrastruttura di Prodotti al cui interno le persone sono Consumatori. Oggi ci troviamo al confine tra la fase dei Gingilli e quella degli Spime. I primi - interfacce più che oggetti autonomi - sono «altamente instabili, baroccamente multifunzionali... e destinati a una vita breve». All'interno della loro infrastruttura le persone si caratterizzano come Utenti finali. Gli Spime - il termine fonde «spazio» e «tempo», space e time - sono invece «oggetti industriali il cui supporto informativo è tanto ampio da renderli materializzazioni di un sistema immateriale». Inoltre sono «sostenibili, migliorabili... e fatti di sostanze che possono essere - e saranno - reincanalate nel flusso produttivo degli Spime che verranno». Le persone dell'epoca degli Spime sono Intermediari. Naturalmente l'avvento di questa nuova fase apre diversi problemi, in primis quello della proprietà: di chi è uno Spime? chi può modificarlo? La questione per Sterling è irrisolvibile, ma in un senso inusuale: «Solo Avventori e Consumatori immaginano che i problemi di appartenenza fisica e proprietà intellettuale abbiano soluzioni permanenti; l'Utente sa che è un gioco delle tre carte, mentre gli Intermediari di Spime non si preoccupano nemmeno delle carte, sono essi stessi le carte».

Scritto con uno stile chiaro, ma insieme ricco di neologismi funzionali al tema trattato, *La forma del futuro* colpisce innanzi tutto (né poteva essere altrimenti) per il design. Le scelte inconsuete di grafica e impaginazione, dal colore alle sottolineature ai differenti caratteri, producono un forte impatto sul lettore. Come è del resto nelle intenzioni di Sterling che, non contento di annunciare l'avvento degli Spime, prefigura il «domani di domani», ovvero l'epoca del Biote, evoluzione dello Spime e del cyborg, che dal 2070 si affaccerà sulla scena della storia (non più) umana.

## **Gli esperti militari Usa: sei mesi per vincere la guerra o il collasso. Come in Vietnam**

Sei mesi di tempo per vincere la guerra, o c'è il rischio di un collasso politico e dell'opinione pubblica che costringa le truppe occupanti a una ritirata come quella del Vietnam. È l'analisi di un gruppo di consulenti militari alle dipendenze dirette del generale Patraeus, l'esperto di contro guerriglia con il quale il presidente Bush ha rimpiazzato l'ex capo delle truppe Usa in Iraq Casey. Secondo il team d'esperti, noto come «Baghdad brains trust», il piano per la sicurezza che prevede l'arrivo di 21.500 soldati statunitensi in più rispetto ai 140.000 che occupano la Mesopotamia, sta incontrando innumerevoli difficoltà. Tra queste le principali sono: il numero di soldati giudicato insufficiente, il ritiro di alcuni contingenti della coalizione internazionale, il morale delle truppe che peggiora con il progredire dei successi della guerriglia, gli errori della politica, a Washington come a Baghdad.

# Contro la guerra e per la pace come bene comune

Ad **Alex Zanotelli**, missionario comboniano, esponente di Pax Christi e testimone della pace, ora impegnato a Napoli e in Campania sui temi della militarizzazione del territorio, abbiamo rivolto alcune domande ai margini dell'Assemblea di Roma del 24 febbraio «Contro la guerra globale, per il ritiro immediato delle truppe italiane, smilitarizziamo la politica italiana».

**Come giudichi questa situazione da «notte della sinistra», con contrapposizioni e una sorta di linciaggio politico contro chi dissente con il governo di centrosinistra?**

E' una situazione difficile ed è anche difficile capire come uscirne fuori. Si rischia davvero di spaccare ulteriormente tantissime forze che sono per il cambiamento. Ma **O** voglio parlare proprio del clima di linciaggio, che in primo luogo mi stupisce in chiave etica proprio perché chi come me lavora dall'interno della chiesa - dove spesso non è proprio rispettato -, afferma questo primato sempre e ovunque: parlo del primato della coscienza. Se delle persone, dei senatori, dei deputati, in barba a tutto quello che hanno sentito dai partiti e non, decidono dopo averci riflettuto su, in coscienza, che per loro questa è una scelta vitale, e votano come hanno votato, devono essere rispettati. Per me è il minimo. Non ci può essere altrimenti democrazia, perché ci intruppano. Ed è finita. Non entro nel merito, possono avere sbagliato o possono avere ragione, ma il rispetto della coscienza resta necessario, perché il primato va alla coscienza. Voglio insistere dunque con forza: tutto questo clima di linciaggio è deprecabile al massimo.

**Che cosa dimostra questo conflitto all'interno della sinistra, schematizzando, una dentro il governo e l'altra dentro il movimento?**

E' una buona occasione per fare chiarezza. L'occasione di separare l'apparato governativo e partitico, da quello politico



che riguarda il movimento. Il movimento è società civile. I partiti se vogliono possono dare il loro appoggio se vogliono, ma non sono parte del movimento. Una volta che entri in un partito che poi diventa forza di governo, ecco che rappresenti immediatamente altre posizioni. Sui ruoli dovremmo essere chiari, perfino brutali. Vicenza è stata una manifestazione della società civile e come società civile andremo avanti. Possono blindare quello che vogliono, noi continueremo a dire che in Afghanistan è una guerra imperiale. E che per il governo Prodi non c'è solo l'allargamento della base di Vicenza: come fa ad avere aumentato del 13% le spese militari nella finanziaria - 22miliardi di euro, più 4 miliardi per la ricerca sulle armi nei prossimi tre anni, non l'ha fatto nemmeno il governo Berlusconi? E quel che aggrava la situazione è la firma da parte del ministero della difesa degli accordi con Washington sul nuovo cacciabombardiere F-35 che, per ora, ci costerà subito un miliardo di euro. Questo vuol dire che si sta entrando dentro un sistema ioermilitarizzato nel quale l'Italia, che finora ha subito, si muove da protagonista. Io non accetterò queste posizioni. E dove il problema - usciremo con un'ampia documentazione di denuncia sulla tragedia della militarizzazione del territorio napoletano e campano. Il dramma delle nuove basi militari e della nuova militarizzazione degli spazi non è dato dalla realtà del nord e da quella del nordest, ma dal sud, con Napoli, Taranto, Sigonella, Brindisi, Amendola, Gioia Tauro.

#### **Cosa pensi della svolta dei 12 punti blindati di Romano Prodi?**

Certo preferisco avere di fronte il governo Prodi, anche con i suoi 12 punti blindatissimi, che non Berlusconi. Ma non posso accettare questa situazione di Vicenza. Mi ha fatto male il modo con cui, da Bucarest, il presidente del Consiglio ha annunciato: «Così è stato deciso». E poi si è scoperto che non era vero, perché l'ex ministro Martino ha modestamente ammesso che era stato fatto solo uno studio di fattibilità sull'allargamento della base. Se vuoi davvero trovare una soluzione, perché Prodi non è andato a Vicenza a parlare con la popolazione, ad ascoltare? Lì è in gioco la pace come bene comune, la democrazia, la partecipazione. Puoi decidere quello che vuoi dopo, ma chiudersi a riccio così partendo con una imposizione... c'è da avere solo paura. Lo stesso è sull'Afghanistan, possono raccontare quello che vogliono, ma quella guerra è parte essenziale della guerra globale nel mondo, pagata dalle popolazioni civili dai poveri, dagli umili anche in Afghanistan. E ora le armi uccidono anche l'ecosistema. E' minacciata la vita stessa.

## Criticare il governo Olmert non è antisemitismo

Pubblichiamo una dichiarazione di alcuni ebrei inglesi per la libertà di critica al governo israeliano. Tra i firmatari Harold Pinter e Eric Hobsbawm.

Siamo un gruppo di ebrei inglesi, di formazione, professioni e affiliazioni differenti, che hanno in comune un forte impegno per la giustizia sociale e i diritti umani universali. Condividiamo la convinzione che l'ampio spettro delle opinioni tra la popolazione ebraica di questo Paese non trovi rappresentazione in quelle istituzioni che dicono di avere l'autorità per rappresentare la comunità ebraica nel suo insieme. Crediamo inoltre che individui e gruppi all'interno di ogni comunità dovrebbero sentirsi liberi di esprimere i loro punti di vista su ogni problema di interesse pubblico senza incorrere in accuse di slealtà. Abbiamo quindi deciso di promuovere l'espressione di voci ebraiche alternative, in particolare sulla grave situazione in Medio Oriente che minaccia il futuro, sia degli israeliani che dei palestinesi, e la stabilità dell'intera regione. Noi siamo guidati dai seguenti principi: 1) I diritti umani sono universali, indivisibili e dovrebbero essere sostenuti senza eccezioni. Tutto questo è applicabile sia in Israele che nei Territori palestinesi occupati come in qualsiasi altro luogo. 2) I palestinesi e gli israeliani, allo stesso modo, hanno il diritto a vivere pacificamente e in sicurezza. 3) La pace e la stabilità richiedono la volontà di tutte le parti in conflitto a rispettare le leggi internazionali. 4) Non c'è giustificazione per alcuna forma di razzismo, incluso l'anti-semitismo, il razzismo anti-arabo o islamofobia, in nessuna circostanza. 5) La battaglia contro l'antisemitismo è vitale, ed è indebolita ogni volta che l'opposizione alle politiche del governo israeliano è automaticamente bollata come antisemita. Questi principi sono contraddetti quando coloro che dicono di parlare a nome degli ebrei inglesi e di altri paesi sostengono sistematicamente le politiche di una potenza occupante contro i diritti umani di un popolo occupato. I Palestinesi che abitano in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza devono far fronte a condizioni di vita spaventose senza alcuna speranza per il futuro. Noi dichiariamo il nostro sostegno per una pace opportunamente negoziata tra il popolo israeliano e quello palestinese e ci opponiamo ad ogni tentativo del governo israeliano di imporre le proprie soluzioni ai palestinesi.

E' imperativo e urgente che voci indipendenti ebraiche trovino un modo coerente ed efficace di farsi sentire su queste e altre questioni. Noi, con la presente, richiamiamo la tradizione del sostegno ebraico alle libertà universali, ai diritti umani e alla giustizia sociale. Le lezioni che abbiamo imparato dalla nostra stessa storia ci impongono di parlare con chiarezza. Noi ci impegniamo quindi a rendere pubblici i nostri punti di vista in modo continuativo, e invitiamo altri ebrei interessati a unirsi a noi e a sostenerci.

Da: "La Rinascita della sinistra" 7/2007 - [www.larinascita.org](http://www.larinascita.org)

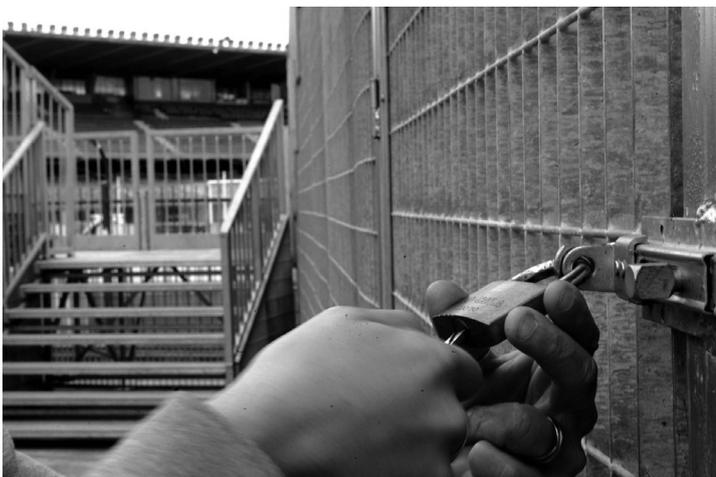


### Solo 6 stadi agibili

Da sinistra in alto gli stadi di Cagliari, Torino, Siena, Palermo, Genova e Roma. Di questi 6 stadi e' stata verificata la completa agibilita', in base a quanto comunicato dal Viminale a conclusione della riunione dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive.

### Minuto silenzio e poi si gioca

Foto aerea dello Stadio San Filippo di Messina privo del pubblico da un elicottero della Polizia di Stato. La partita Messina-Catania si gioca porte chiuse.



### Stadi, tanti a rischio porte chiuse

La barriera di protezione sotto una curva dello stadio "Carlo Castellani", il mese scorso ad Empoli. Per ora si salvano in sei (Roma, Torino, Genova, Siena, Messina e Palermo), gli altri rischiano piu' o meno tutti. La stragrande maggioranza dell'esercito degli "illegali" ha finora agito grazie a deroghe al Decreto Pisanu. Sono tutte in fermento le societa' di calcio, attendono indicazioni chiare, ma se verra' confermata la linea del rigore assoluto saranno ben pochi a salvarsi. E non servira' piu' a molto l'escamotage di denunciare una capienza sotto i 10 mila spettatori, visto che il Governo sembra orientato a ridurre la soglia a 6.500.

## **Nel Lazio i Giochi del Mare dei prossimi tre anni**

I Giochi del Mare si svolgeranno per i prossimi tre anni nel Lazio.

Questo grazie all'accordo raggiunto con la Regione Lazio e il Comitato Organizzatore dei Campionati Mondiali di Nuoto previsti nel 2009 a Roma. L'evento, organizzato dalla Fiba, sarà così il primo appuntamento estivo fisso capace di garantire una ricaduta sul territorio di grande impatto legato ai campionati iridati di nuoto. Dal 24 giugno al 1 luglio saranno Formia, il Golfo di Gaeta e Ventotene ad ospitare oltre 15 discipline sportive per una settimana dedicata interamente allo sport all'aperto che inizieranno con un tentativo di record del mondo in apnea. "I Giochi del Mare - spiega Piero Marrazzo, presidente della Regione - serviranno ad avvicinare la gente al mondo dello sport. La cultura dell'acqua che noi abbiamo immaginato passa anche attraverso queste iniziative che reputo di grande valore. Formia, Gaeta e Ventotene saranno il palcoscenico ideale per fare rotta su Roma 2009". "Attraverso questo evento - ha detto Giulia Rodano, Assessore allo Sport della Regione Lazio - cercheremo di creare punti di contatto tra agonisti spettatori e turisti con un ambiente pulito, capace di dare una grande visibilità anche ai campionati iridati di nuoto". I Giochi del Mare sono nati con un sogno ambizioso: riunire in un unico evento annuale di ispirazione olimpica, così come ogni quattro anni si riuniscono nei Giochi Invernali gli sport della neve e del ghiaccio, le discipline sportive legate al mare con quelle legate alla spiaggia, fuse fra loro da quella linea della battigia che unisce - più che dividere - la terra e il mare. L'idea, maturata nell'ambito della Confederazione Mondiale delle Attività Subacquee (C.M.A.S.), si è subito arricchita, secondo la storia e la cultura dei subacquei da sempre tradizionale fonte di conoscenza e di difesa dell'ambiente marino, di un secondo scopo: quello di promuovere il rispetto e la tutela di questo ambiente nel suo impatto con il mondo sportivo, anche attraverso la valorizzazione e lo sviluppo di quelle discipline "open", che hanno il loro "campo di gioco" nella natura, nell'acqua, nell'aria, nel sole. Per la realizzazione di questa idea c'è la FIBA (Federazione Italiana Badminton) che si avvale di un apposito Comitato Organizzatore (il Cogidem).

## **Australia: stella del cricket riscopre le sue origini genovesi**

Nel lontano 1826 una famiglia genovese lasciò casa e lavoro per l'Australia, ed oggi uno dei discendenti di quella famiglia, Donald Bradman, è ritenuto uno dei più grandi giocatori di cricket al mondo. "Sarà uno shock per la maggior parte dei suoi fan perchè tutti pensano che Bradman provenga da una pura discendenza inglese, dato lo sport nel quale eccelle - afferma Lina Moffit, autrice del libro che ha rivelato la verità sulle origini del campione - Il cricket non è uno sport che si associa con l'Italia". Ma la storia parla di un trisavolo dal nome Emmanuel Danero, genovese, uno dei primi italiani che agli inizi dell'800 (all'età di 12 anni) decise di emigrare in Australia. Uno studio approfondito e anni di ricerche prima di giungere alle conclusioni rese note nel libro, che mostrano l'incredibile intreccio delle etnie in Australia.

## **Il calcio africano premia i suoi campioni**

Primo Didier Drogba, secondo Samuel Eto'o, terzo Michael Essien. La trinità del calcio africano gioca in Europa ed è ormai notissima in tutto il mondo, ma si specchia con orgoglio nel Pallone d'Oro conferito all'attaccante del Chelsea recentemente a Accra. Lo hanno votato i 53 coach delle nazionali di tutto il continente, come succede dal 1992 (il primo Pallone d'Oro lo vinse il Abedi Pelè). Il Ghana è stato dichiarata la nazionale dell'anno («tiferemo Ghana!» ricordate?). L'Al Ahli la miglior squadra di club. E Drogba ringrazia. Ringrazia Maradona e George Weah per primi, suoi idoli. Dice che non abbandonerà mai la sua Costa D'Avorio. «L'Africa - dichiara in un'intervista - ha bisogno dell'aiuto di tutti». Sul suo sito mostra infine il premio con una foto superglamour da urlo: in abiti tradizionali, con il pallone d'oro tra le mani (in realtà è d'argento) a mo' di scettro, stretto tra i sedili bianchi di un jet executive. King Drogba.

## **Nuovo record mondiale nei 200 farfalla**

L'americano Michael Phelps, 21 anni, ha battuto il record mondiale, che lui stesso deteneva, dei 200 farfalla col tempo di 1'53"71 durante un meeting di nuoto a Columbia nel Missouri. A un mese di Mondiali in Australia, l'atleta Usa ha mostrato di essere in gran forma, migliorando di nove centesimi di secondo il record da lui stabilito il 17 agosto scorso a Victoria, in Canada. E' la quarta volta che Phelps, vincitore di sei medaglie d'oro Alle Olimpiadi di Atene del 2004, migliora il record mondiale dei 200 farfalla.

# Hollywood estremista radicale

I film candidati e i film premiati nella nottata degli Oscar 79, davanti a un miliardo di telespettatori, sono disertori e traditori, e irridono all'escalation bellica del presidente Bush.

Non sono militaristi né sciovinisti. Sono seri, indignati, radicali, beffardi e commuoventi. Radicali, non moderati e ottusi (a parte la peggiore interpretazione di Lady Helen Mirren). Indagano i mali interiori e le contraddizioni dell'Impero. Assumono il punto di vista del nemico. Sono critici e mai retorici, tornano ai nodi storici e alle ragioni profonde delle «guerra permanente» che ci è spacciata come un conflitto inevitabile tra croce e mezza luna. Invitano alla discussione, alla trattativa, a un tavolo che ratifichi protocolli di Kyoto o tregue in Palestina. Ce n'è perfino uno, il miglior film straniero, che invita a guardare con simpatia a una spia comunista della famigeratissima Stasi....E così al disfattista Martin Scorsese che non ha mai confuso tanto i buoni con i cattivi come in «The Departed» e si fa umile discepolo dello stile Hong Kong, del «tocco zen» un-american, vanno 4 oscar «pesanti», i primi della sua carriera. Al Gore se ne merita due, raccontandoci, in «Una scomoda verità», che il pianeta sta morendo se tutti non fanno subito «la cosa giusta». E dice basta a questo modello di sviluppo capitalistico, ma per non esagerare troppo aggiunge: «se abbiamo sconfitto il comunismo riusciremo sicuramente ad avere la meglio sull'effetto serra». Tutto il mondo verde acclama, Pecoraro Scanio esige il film in prima serata tv, mentre Prodi torna dall'India con accordi salva Fiat avvelenando e incendiando il Bengala. Oscar minori anche ai film più inquietanti e indigesti, «Lettere a Iwo Jima» e il messicano «Babel». Mentre la cantante lesbica premiata per la migliore song bacia in mondovisione l'amante sulla bocca. Hollywood ha dispiegato così, in mondovisione, un'altra volta, il contropotere simbolico dell'altra America.

## REALITY CON L'HANDICAP

Dopo il successo riportato in Olanda si preannuncia l'arrivo in Gran Bretagna di uno show tv, «Miss Ability», dove giovani donne disabili si racconteranno e si sfideranno in un concorso di bellezza. Per partecipare bisogna poter esibire «un handicap visibile ad occhio nudo». La Dlt Entertainment che sta organizzando lo show, cerca 12 concorrenti, preferibilmente in carrozzella o senza un braccio o una gamba. Come presentatrice dell'edizione britannica è stata contattata Heather Mills, la supermodella impegnata da qualche mese in un difficile divorzio con l'ex-beatle Paul McCartney. Anni fa ha perso una gamba in un incidente stradale. «Miss Ability» è stato uno dei maggiori successi tv del 2006 in Olanda e dovrebbe sbarcare presto anche in Francia, Germania e Usa.

## L'Oscar ecologico

L'Oscar 2007 è diventato «verde» e ha risarcito dopo sette anni l'«ex futuro presidente» Al Gore, che perse la Casa bianca nel 2000 per la grande truffa della Florida. Il suo documentario sulla «fine del mondo» non ha solo vinto due statuette d'oro ma è diventato l'unico atto politico nella notte delle stelle. Il Kodak Theatre ha mostrato a un miliardo di telespettatori l'inversione simbolica di un'America divora-risorse proprio nei giorni in cui il Dottor Stranamore ha dichiarato la terza guerra mondiale. Hollywood ha accolto «An Inconvenient Truth» come un programma radical, anche se lo ha fatto a bordo di lucenti auto «ecologiche» e promesse spettacolari di «case energicamente efficienti». Ma se lo sviluppo economico, come afferma Al Gore nel suo film, «non è inconciliabile con la difesa dell'ambiente», certo è che al centro del suo «manifesto» ci sono la ricerca di fonti alternative, la denuncia delle multinazionali inquinanti e gli immensi sprechi degli americani. Gore è diventato divo per una notte con un film militante dal grande potere emozionale e se anche l'annuncio di una sua «nomination» alle presidenziali è stata (per ora) solo una gag orchestrata con Leo DiCaprio - «My fellow americans - ha detto - popoli di tutto il mondo, dobbiamo risolvere la crisi del clima...» - «An Inconvenient Truth» non mancherà di influenzare i candidati democratici. Si può cambiare, dichiara l'«ex futuro presidente» nel suo documentario Oscar, «una sola cosa manca: la volontà politica, ma questa sì è un'energia rinnovabile».

## cicciu scrivi's quinta colonna

### A helping hand to face competition

Rupert Murdoch, chairman of the global media empire News Corporation, is giving \$US100 million which is about \$A130 million in stock to each of his kids. Six times that means a total of more than three quarters of a billion Australian dollars. The giving is by way of non-voting shares and trusts which still leave the patriarch in charge of the Corporation. All fathers would want to financially look after their children and every child deserves this kind of head start.

### Death and loathing in Australia circa 2006

A Sudanese refugee celebrating the end of his first year at university died after an attack outside a Parramatta hotel, in Sydney's west, on December 9 last year. Geoffrey Taban, 26, was attacked by a group of men while out celebrating with friends the completion of his first year of an economics degree at the University of NSW. He had been in Australia for two years. He died a week later of head injuries and an 18-year-old from Carlingford in north-western Sydney has been charged with murder and the police were hoping to make more arrests. Police said Mr Taban suffered severe head injuries as he lay on Smith Street and was repeatedly struck by the men. This may be totally disconnected to the anti-Muslim hysteria and the anti-terrorist campaign. But it could be a smart move by defence lawyers to call as witnesses, public figures who wring their hands about Australian values and violent cultures.

### Crisis? What crisis?

The world's biggest hole digger BHP Billiton recently posted an \$8 billion half-year profit. According to reports its after-tax profit of \$US6.2 billion represented an increase of 41% on the previous corresponding period. And shareholders will receive a dividend of almost 26 cents per share, fully franked. Just as well that the punters don't understand the full significance of fully franking for it would not augur well for

social stability if they did. Well read can confidently say that the conventional wage and salary earner did not experience a wage or salary increase anywhere of the order of 41% for the previous corresponding period. With profits and shares doing so well why would the captains of corporations want to change course? Unless ...?

### Advance Australia fair

A report tabled in Queensland's Parliament adds an undesirable dimension to the phrase Advance Australia fair. The report, again, confirms that Aboriginals are the most disadvantaged in Queensland as they are more likely to have chronic diseases, have higher infant mortality rates and are up to 10 times more likely to be imprisoned. Premier Peter Beattie told the House that the report should be a sober reminder to all, regardless of political views, of a need for a new approach. "Importantly it highlights the need to improve the standard of living for Indigenous Queenslanders." The Premier's call for a new approach must have been heeded in Canberra. It has announced it would make changes to work for the dole schemes for Aboriginal Australians because they were too generous and a disincentive. There is nothing like a bit of poverty to sharpen the urge to compete.

### Profit makers

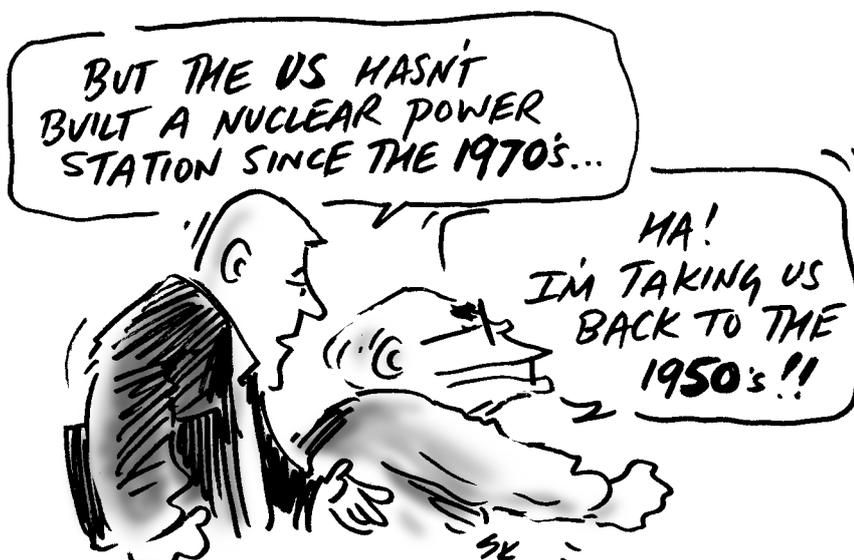
The big Centro at many shopping centres refers to Centro Properties Group Ltd, Australia's second-biggest shopping centre investor. Net profit for the real estate trust for the six months to December 31 was \$157.28 million, up from \$130.93 million in the previous corresponding half. Meanwhile, Macquarie Bank Ltd is on track to crack the \$1 billion mark in annual profit.

### Bush unites the world

More people around the world have an unfavourable opinion of US policies than at any time in recent memory, according to a BBC poll released on January 22 this year. The survey polled more than 26,000 people in 25 countries, including the US, between November and January. It found that overall 49% believes the US is playing a "mainly negative" role in the world today, compared to 32% who said its influence was "mainly positive." It now seems only a matter of time before ruling interests pull the rug out from their man in Washington and replace him with someone who will give them a fresh start.

### More than 2.2m 'not in workforce'

According to a Productivity Commission report nearly 30% of working-age male Australians - more than 2.2 million of them - were not in a job at any one time in the past year. The report found that the rate at which men are outside the labour force, neither in work nor looking for work, has increased fourfold in the past century. Many excuses were provided but nothing about the jobless recovery and the fact that 'new' jobs look very much like the jobs of old when there was no security, poor wages and conditions.



### **Hicks in patria entro l'anno**

L'unico australiano ancora rinchiuso nel campo di detenzione Usa di Guantanamo, il 31/enne David Hicks catturato in Afghanistan nel 2001 insieme a combattenti talebani, potrà tornare in patria entro l'anno, che sia scagionato o condannato, se i suoi avvocati non presenteranno ricorsi contro le nuove commissioni militari. Lo ha dichiarato il 19 febbraio il ministro degli Esteri australiano Alexander Downer, precisando che Washington ha acconsentito che Hicks scontasse la pena in un carcere australiano se sarà giudicato colpevole delle nuove imputazioni, di tentato omicidio e di sostegno materiale al terrorismo. Downer ha negato che il governo conservatore di Canberra stia cercando di riportare in patria Hicks prima delle elezioni federali, previste entro novembre, per neutralizzare il malcontento degli elettori, anche conservatori, per il trattamento riservato al giovane ex cacciatore di canguri di Adelaide.

### **Si raddoppia la presenza militare in Afghanistan**

L'Australia si prepara a raddoppiare il suo impegno militare in Afghanistan a circa 1.000 soldati, aggiungendo nuovi mezzi fra cui elicotteri Black Hawk e una squadra radar di difesa aerea. Secondo il quotidiano The Australian, il piano iniziale di dispiegamento, che include l'invio di una speciale task force nella provincia di Oruzgan, è stato approvato dal comitato sicurezza nazionale del gabinetto federale. Il piano prevederebbe il dispiegamento di altri 450 militari, fra cui 250 di truppe di terra e supporto aereo. L'Australia ha al momento 550 militari in Afghanistan, di cui 370 nella task force di ricostruzione. Secondo il quotidiano, la decisione finale attende il rapporto di una missione di ricognizione in Afghanistan, ma il governo è pronto a sottoscrivere il piano il mese prossimo. L'Australia ha partecipato dall'inizio all'invasione dell'Iraq con 2.000 soldati, e mantiene in Iraq e nella regione 1.400 soldati delle tre armi. Pochi giorni fa Howard ha preannunciato l'invio di altri 70 istruttori militari per l'addestramento di militari e poliziotti iracheni.

### **Intercettati 85 boat people**

La marina australiana ha intercettato il mese scorso in acque internazionali un barcone di 85 presunti richiedenti asilo provenienti dalla Sri Lanka e 24 nuovo paese marzo 2007

diretti all'isola australiana di Christmas nell'Oceano indiano, a metà strada fra il continente australiano e l'Indonesia. È il primo carico consistente di boat people intercettato al largo dell'Australia dal 2001. L'imbarcazione si trovava a circa 50 miglia nautiche da Christmas Island, dove si trova il principale centro di detenzione per immigranti illegali, attualmente vuoto. Gli 85 uomini si sono identificati come cittadini di Sri Lanka e hanno indicato di voler raggiungere l'isola. L'imbarcazione è stata giudicata non atta a tenere il mare e gli uomini sono stati presi a bordo della nave della marina.

### **Calamaro colossale di 450 chili**

Pescatori neozelandesi hanno catturato nelle acque antartiche il più grande calamaro mai trovato finora, del peso di 450 chili, con occhi grandi come piatti da tavola e artigli affilati sui tentacoli, il cui diametro è pari a quello di ruote di camion. Lo ha rivelato il ministro per la pesca Jim Anderton, precisando che i pescatori erano in cerca di merluzzi antartici e il calamaro stava mangiando un pesce preso all'amo. È stato issato fuori dell'acqua con un'operazione che ha impiegato circa due ore. Il calamaro colossale, noto con il nome scientifico di *Mesonychoteuthis hamiltoni*, può arrivare ad una lunghezza di 14 metri ed è considerato una delle più misteriose creature dell'oceano profondo. Gli esperti non hanno ancora esaminato l'animale, che era già quasi morto quando ha raggiunto la superficie, ma secondo le prime stime è di circa 150 chili più pesante del più grande esemplare trovato finora. Il calamaro colossale vive a circa 2.000 metri di profondità ed è un predatore estremamente attivo e aggressivo, spiega lo zoologo marino Steve O'Shea dell'università di tecnologia di Auckland. Non è imparentato con il calamaro gigante (*Architeuthis species*) che si trova attorno alle coste della Nuova Zelanda, arriva ad una lunghezza di 12 metri ma è meno pesante. L'esemplare sarà congelato e trasportato al museo nazionale Te Papa nella capitale Wellington, dove sarà preservato per studi scientifici.

### **Aborigeni in gb per difendere resti antenati**

Una delegazione di leader aborigeni australiani è partita il 20 febbraio per la Gran Bretagna per una causa giudiziaria

cruciale, in cui tentano di impedire agli scienziati di eseguire test sui resti ossei dei loro antenati. Nella causa davanti all'Alta corte a Londra, gli aborigeni del Queensland e della Tasmania vogliono impedire agli scienziati del Museo di storia naturale di Londra di usare per ricerca i resti di 17 aborigeni, che il museo ha già accettato di restituire, ma non prima di condurre analisi del Dna, di imaging (esami per immagini) e misurazioni. Gli aborigeni sostengono che gli esperimenti sarebbero una dissacrazione dei resti e chiedono di poterli riportare al più presto in patria. Secondo le loro credenze, l'anima di un defunto è tormentata finché il corpo non riposi nella terra nativa. Gli scienziati sono sempre stati affascinati dagli aborigeni australiani, che vivevano nel continente decine di migliaia di anni prima dell'insediamento britannico nel 1788. Durante il periodo coloniale e fino agli inizi del 20° secolo, gli scienziati regolarmente sottraevano teschi e scheletri dalla loro sepoltura per studiarli ed esporli.

### **Hackers usano falsa notizia malore premier**

Ignoti hackers stanno usando una falsa notizia flash, secondo cui il premier conservatore australiano John Howard avrebbe subito un attacco cardiaco, nel tentativo di rubare informazioni personali dagli utenti di internet. Il messaggio email include una notizia che dichiara falsamente di provenire dall'edizione on line del quotidiano The Australian e include dei link a siti web invasivi. L'ente australiano di risposta di emergenza per i computer AusCERT ha detto di aver ricevuto numerose segnalazioni, ma di non poter stimare ancora quanti sistemi siano stati infettati. Un suo portavoce, Leonard Starkey, ha detto che il nuovo attacco rientra in una tendenza più vasta della pratica di spamming, che usa eventi di attualità per adescare una massa più ampia di vittime. La notizia riportata nell'email, che contiene errori di inglese, afferma che il premier ha subito un infarto e che i migliori chirurghi d'Australia stanno combattendo per salvargli la vita. Cliccando sui link della falsa notizia si rischia di importare un virus del tipo 'cavallo di Troia'. "Tutti coloro che ammirano il premier vorranno cliccare, e lo stesso per quelli che lo odiano, quindi il trucco è efficace", spiega ancora Starkey.

### Hicks back within the year

The only Australian still in the USA Guantanamo Bay detention centre, 31 year old David Hicks who was captured in Afghanistan in 2001 together with combatant Taliban soldiers might return to the country within a year, either excused or sentenced, if his lawyers choose not to present any appeals against the legitimacy of the new military tribunals. This was declared on February 19 by the Australian Minister of Foreign Affairs Alexander Downer, specifying that Washington has consented that Hicks discharge his punishment in an Australian jail if he is judged guilty of the new charges, attempted homicide and that of material support to terrorism. Downer denied that the government is trying to bring Hicks home into the country before the federal elections, anticipated in November, to neutralize the malcontent of the electors, including those in conservative ranks, regarding the treatment handed out to the young Adelaide ex kangaroo hunter.

### Presence in Afghanistan is doubled

Australia is preparing to double its military presence in Afghanistan to around 1.000 soldiers, adding new equipment among which are Black Hawk helicopters and a team providing aerial radar defenses. According to the Australian, the initial plan of implementation, includes the despatch of a special task force in the province of Oruzgan, approved by the national safety committee of the federal cabinet. The plan provides for the despatch of another 450 soldiers, made up of 250 ground troops with aerial support. Presently Australia has 550 military personnel in Afghanistan, of which 370 are in the reconstruction task force. According to the daily paper, the final decision is dependent on a recognizance mission of assessment in Afghanistan but it seems that the government is ready to give support to the plan next month. Initially, Australia has been involved in the invasion of Iraq, with 2.000 soldiers, and currently provides 1.400 in the region from its three forces. A few days ago Howard announced the despatch of another 70 instruction support soldiers to train Iraqi soldiers and police officers.

### 85 boat people intercepted

Last month the Australian coast guard intercepted, in international waters between Australian and Indonesia. A

barge of 85 presumed asylum seekers from Sri Lanka making their way direct from Christmas island to Australia through the Indian ocean, This was the first large number of boat people that have been intercepted offshore Australia since 2001. The boat was found about 50 nautical miles from Christmas Island, where the principal illegal migrant detention center is located, which is currently empty. The 85 men were identified as Sri Lankan citizens who stated their destination was to reach the island (Australia). The boat was assessed as unfit to hold people and they were taken on board the harbor patrol.

### Colossal squid of 450 kilos

New Zealand fishermen captured the largest squid ever found in Antarctic waters, weighing 450 kilos, with eyes as large as flat table plates and sharp claws attached to its tentacles, the diameter of which were as large as the wheels of a truck. The Minister of Fishing Jim Anderton displayed it, stating that fishermen were looking for Antarctic codfish when they came across the squid which was eating a fish on one of their hooks. It was hoisted out of the water in an operation that lasted around two hours. The colossal squid, known by its scientific name of *Mesonychoteuthis Hamiltoni*, can become as long as 14 meters and they are considered one of the most mysterious creatures of the deep ocean. Experts have not yet examined the animal, that was almost dead when it reached the surface water, but according to first estimates it is around 150 kilos heavier than the largest example found to date. The colossal squid lives in a depth of about 2.000 meters and it's an active and aggressive predator, explained sea zoologist Steve O'Shea of the University of Technology of Auckland. It is not related to the giant squid (the *Architeuthis* species) that it is found around the coasts of the New Zealand, which grows to a length of 12 meters but is less heavy. The specimen will be frozen and transported to the Te Papa national museum in the capital Wellington, where it will be preserved for scientific studies.

### Aboriginal in GB to defend ancestor al remains

A delegation of Australian Aboriginal leaders left on February 20 for Great Britain on a justice matter, in which they are trying to prevent scientists

performing tests on the bone remains of their ancestors. In the matter which is before the High Court in London, the Aborigines of Queensland and Tasmania want to prevent the scientists of the Museum of natural history in London from using the remains of 17 Aborigines for research, even though the museum already agreed to return them, although not before being able to conduct DNA analysis, imaging (examinations for images) and measurements of the remains. The Aborigines think that the experiments would be a desecration of the remains and they ask to be able to bring them back to the country sooner. According to their beliefs, the soul of a dead person will be 'tormented' if the body doesn't rest in its native land. The scientists have always been astounded from past studies of Australian Aborigines, who lived in the Australian continent about ten thousand of years before the British settlement in 1788. During the colonial period and up to the beginnings of the 20th century, scientists commonly took away skulls, crossbones and skeletons from their burial ground to study and investigate them.

### Hackers release false news re the disposition of the Prime Minister

Unknown hackers, in an attempt to steal personal information from internet users are using a false news flash, namely that the Australian Prime Minister John Howard has suffered a heart attack. The email message bearing the false news states its origin to be from the edition of the on line Australian daily paper and it includes invasive web site links. The Australian corporate body providing emergency assistance/information regarding computers Auscert, announced it is yet unable to assess how many systems have been infected. Leonard Starkey a spokesman stated that the new type of infection potentially has greater impact than the process of spamming which uses real events to draw in large number of victims. The news in the email, which contains errors in English, states that the Prime Minister has suffered a heart attack and that the best surgeons in Australia are fighting to save his life. Clicking on the links makes one vulnerable to "Trojan Horse" type virus. Effectively all those people who sympathise with the Prime Minister will be drawn to click as well as those that dislike him explains Starkey.

## Dal 2008 anche Malta nel club dell'euro

Malta sta per iscriversi al club dell'Euro, di cui sarà il socio più piccolo. Il 27 febbraio a Bruxelles il presidente del Consiglio Lawrence Gonzi ha ufficializzato la candidatura del suo Paese, pronto ad adottare la moneta unica a partire dal 1 gennaio 2008. I conti pubblici di Malta (400 mila abitanti) soddisfano in pieno, ha detto Gonzi, i criteri per l'ammissione all'unione monetaria. L'istruttoria affidata a Commissione e Banca Centrale dovrebbe concludersi entro il prossimo luglio. Poi i ministri dell'economia dovrebbero dare il definitivo via libera alla soppressione della lira in favore dell'euro. Malta sarà così il quattordicesimo paese della Ue (o il quindicesimo, se Cipro la precederà) ad adottare l'euro.

## Ue: 135 milioni di euro per la lotta alla fame nel mondo

La Commissione europea ha approvato il 26 febbraio lo stanziamento di 136 milioni di euro per aiuti alimentari a circa 12,5 milioni di persone che vivono in Africa subsahariana e settentrionale, Asia, Caucaso e Medio oriente. I fondi serviranno ad affrontare in particolare le situazioni di emergenza causate da disastri naturali, crisi politiche o economiche o conflitti armati. La gestione dei contributi sarà affidata al Dipartimento per gli aiuti umanitari, sotto la responsabilità del commissario Louis Michel che ha dichiarato: "Oggi, ancora 820 milioni di persone sono denutrite. E' inaccettabile. In troppi paesi, intere popolazioni non possono provvedere alla loro alimentazione e dipendono interamente dagli aiuti per la loro sopravvivenza. L'Unione europea ha un ruolo essenziale nel fornire aiuti e assistenza per ristabilire la sicurezza alimentare di aree martorate dai disastri e dalle guerre".

## Aids: minaccia 1/3 popolazione

Nello stato-arcipelago di Papua Nuova Guinea nel Pacifico, con 4,3 milioni di abitanti, l'Aids ucciderà più di un terzo della popolazione adulta nei prossimi 20 anni, se non saranno adottate misure urgenti e radicali a livello di educazione, oltre che di sanità.

L'avvertimento viene da un nuovo rapporto diffuso dal Centro di studi indipendenti, di base in Australia, che mette in luce il catastrofico impatto che il contagio potrà avere sulla forza lavoro e sull'economia nazionale.

Secondo il rapporto, compilato dalla ricercatrice di politica internazionale Miranda Darling Tobias, le giovani donne sono spesso prese di mira a causa della superstizione, che attribuisce alla stregoneria le morti da Aids. Lo scorso anno vi sono stati secondo le stime circa 500 attacchi a donne, legati ad accuse di stregoneria. Le donne vengono torturate, talvolta per giorni di seguito, per estrarre 'confessioni', e molte sono uccise.

L'andamento dei tassi di infezione da Hiv/Aids, sostiene il rapporto, rispecchia quello dell'Africa, dove il problema in molti Paesi è completamente fuori controllo. Secondo le stime, il tasso di contagio in Papua Nuova Guinea è attualmente di circa il 2% e interessa 118 mila persone. La malattia si diffonde principalmente attraverso contatti eterosessuali, facilitati dalle convenzioni sociali di promiscuità. Le proiezioni correnti stimano che il tasso di infezione arriverà al 18% entro il 2010, ed al 25% entro il 2020, il che porterebbe alla morte di un terzo della popolazione entro il 2027.

Alla base dell'incapacità del Paese a fermare le malattie, scrive Darling Tobias, vi è l'incapacità del governo di riconoscere "le dimensioni attuali e potenziali della diffusione dell'Hiv/Aids e dei suoi effetti... Il problema è evidente già da tempo e ora progredisce a valanga". I problemi del Paese si estendono assai più in là dell'Hiv/Aids, prosegue la studiosa, poiché il sistema sanitario nazionale in genere è in stato di collasso.

## Partito maori contro immigrati bianchi

Il partito dei maori ha sollevato un vespaio in Nuova Zelanda, chiedendo di limitare il numero di immigrati occidentali e accusando il governo laburista di Helen Clark di usare la politica di immigrazione per frenare il processo naturale di 'browning' della popolazione, cioè la tendenza verso la pelle bruna dovuta alla crescente proporzione di maori, isolani del Pacifico e asiatici, sul totale della popolazione.

La fondatrice e co-leader del Maori Party, Tariana Turia, ha detto al quotidiano Dominion Post di essere particolarmente preoccupata per il gran numero di immigrati provenienti da Australia, Canada e Gran Bretagna. "Le previsioni sono che entro l'anno 2050 dovremmo assistere ad un considerevole 'browning' della Nuova Zelanda, e forse questa è la maniera con cui il governo combatte la tendenza", ha aggiunto.

Ai maori in Nuova Zelanda sono assegnati nel parlamento monocamerale un numero minimo di seggi basato sulla loro percentuale nella popolazione. Secondo l'ufficio di statistica il numero di parlamentari non sarà aumentato da sette a otto perché non abbastanza persone si sono iscritte nelle liste elettorali maori. Il ministro degli Esteri Winston Peters, egli stesso di origine maori, ha detto che con l'eccezione di un piccolo numero di isolani del Pacifico, gli immigrati in Nuova Zelanda non sono scelti in base alla razza ma al valore del contributo che possono portare al paese.

## Festival degli avana

Un migliaio di produttori, distributori, collezionisti e consumatori arrivati da una cinquantina di paesi, erano presenti nel teatro Karl Marx dell'Avana alla apertura della nona edizione del «Festival del Habano», centrata quest'anno sul lancio di una nuova linea di Cohiba, il «Maduro 5», il marchio più esclusivo dei sigari dell'isola e il preferito da Fidel Castro quando ancora fumava.

# Srbrenica genocidio - ma non di Milosevic

La Corte di giustizia dell'Onu: quel massacro fu un «genocidio», ma le autorità della Serbia «non organizzarono il genocidio contro i musulmani di Bosnia nella guerra civile del 1992-95»

Srbrenica fu «genocidio», ma Belgrado non fu responsabile del «genocidio» di Srebrenica. Lo ha stabilito la Corte internazionale di giustizia dell'Aja delle Nazioni unite che giudica delle controversie fra gli stati, che per la prima volta è andato oltre la definizione di «massacro» data fino ad ora all'uccisione nel 1995 di 7.800 musulmani bosniaci nell'enclave che avrebbe dovuto essere protetta dal contingente Onu.

«Il tribunale non crede che il genocidio compiuto a Srebrenica possa essere attribuito alle autorità serbe» ha detto il presidente della Corte, Rosalyn Higgins, secondo la quale non può neppure essere stabilito se Belgrado sia da considerare complice per aver fornito aiuti alle milizie serbo-bosniache di Ratko Mladic. Niente risarcimento miliardari chiesti da Sarajevo, dunque. Tuttavia, ha aggiunto Higgins, è da considerare responsabile di omissione per non aver impedito il genocidio perché «non fece tutto il possibile per evitarlo» ma «non può essere stabilito se Belgrado sia da considerare complice per avere fornito aiuti alle milizie serbo bosniache». In una lunga sentenza, la Corte ha comunque affermato che «i leader della Serbia non hanno ottemperato agli obblighi internazionali di punire i responsabili del massacro», a cominciare da Radko Mladic, l'ex comandante militare delle forze serbo bosniache. Nella sentenza si legge anche che «vi era un serio rischio di massacro e i serbi avrebbero dovuto fare tutti gli sforzi possibili per cercare di prevenire i tragici eventi» nell'enclave di Srebrenica, definita zona protetta dall'Onu e presidiata da caschi blu olandesi.

La Bosnia musulmana ha sempre sostenuto che la Serbia, nella figura del presidente Slobodan Milosevic, aveva responsabilità per il genocidio, avendo armato, finanziato e incoraggiato i serbi di Bosnia a condurre una violenta campagna di pulizia etnica allo scopo di creare la «Grande Serbia». Slobodan Milosevic invece aveva sempre sostenuto di non essere responsabile di azioni commesse da bande paramilitari serbe, che in Bosnia Erzegovina vi era un conflitto fra gruppi etnici e che la Serbia non aveva avuto mai intenzione di distruggere la comunità musulmana in parte o in toto. La sentenza sembra - incredibilmente - dare ragione a questa versione; che non è delle attuali autorità, ma esattamente dell'epoca della denuncia dei musulmani di Bosnia (il 1994-1995), vale a dire dello stesso Slobodan Milosevic.

Il giudice Higgins ha affermato che la commissione di giudici internazionali ha contato molto sulle prove raccolte dall'altro Tribunale dell'Onu, quello internazionale ma specifico per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia (Tpi) che pure ha sede all'Aja. Il Tpi ha finora condannato due ufficiali serbo bosniaci per il massacro di Srebrenica, mentre Mladic è ancora latitante e, secondo il procuratore Carla Del Ponte, protetto da elementi ultranazionalisti dell'esercito di Belgrado.

Il presidente serbo Boris Tadic si è detto molto soddisfatto del verdetto della Corte internazionale di giustizia dell'Onu. «E' importante - ha detto - per la Serbia e per i suoi cittadini perché si è stabilito che la Serbia non ha commesso un genocidio in Bosnia-Erzegovina». «Tuttavia quella parte della sentenza nella quale si stabilisce che la Serbia non fece nulla per impedire il genocidio della popolazione bosniaca musulmana a Srebrenica nel 1995, è troppo dura per noi», ha sostenuto Tadic appellandosi ai suoi concittadini affinché siano arrestati «al più presto possibile» tutti coloro che «hanno commesso crimini di guerra». Già il parlamento serbo e il premier Vojislav Kostunica avevano chiesto scusa a Sarajevo nel 2006 per i crimini delle milizie serbe.

Reazioni importanti anche tra i serbi di Bosnia. Per il premier di Banja Luka, il moderato Milorad Dodik, il massacro di Srebrenica del 1995 «non è stato un genocidio, nessuno lo ha pianificato» ma «un orrendo crimine» per il quale non

Nel silenzio dei media del mondo - il 6 settembre del 2001 la Corte suprema di Pristina, sotto l'egida dell'Onu, ha sancito che i miliziani serbi di Milosevic furono sì responsabili di violenze ai danni della popolazione albanese e di miliziani armati, ma «non di un genocidio» e che - prove alla mano della Corte - il drammatico esodo di 890mila persone (tutte rientrate dopo un mese, a differenza dei 200 mila serbi fuggiti dopo l'ingresso della Nato) non fu provocato dai miliziani serbi, come ci venne raccontato in tv, «ma dalla paura di essere colpiti dalle bombe Usa». Come purtroppo avvenne anche in Kosovo, con tanti «effetti collaterali», sotto i raid «umanitari» dell'aviazione Nato.

c'è responsabilità nemmeno «della Repubblica Srpska né delle sue istituzioni, ora nessuno potrà più metterci in discussione come entità». Commentando ancora la sentenza della Corte di giustizia nella parte che accusa la Serbia per non aver impedito il genocidio, Dodik ha domandato: «Perché non l'ha impedito l'Onu, presente sul campo?». L'esponente musulmano-bosniaco Haris Silajdzic si è detto invece «dispiaciuto per il fatto che la Serbia e il Montenegro non sono stati riconosciuti colpevoli».

La Bosnia Erzegovina resta anche stavolta spaccata. Divisa già dalla pace di Dayton in due entità (la Federazione croato musulmana, dove si fronteggiano i musulmani di Srajevo e i croati ultranazionalisti di Erzegovina, e la Repubblica serba di Bosnia). Ora la nuova tensione va ad aggiungersi alle divisioni istituzionali che vogliono la Bosnia tutt'altro che riunificata, con il 50% di disoccupati, praticamente in miseria e dove la maggior parte dei profughi non ha fatto ritorno alle proprie case. E i crimini, di tutte le parti - non furono solo i serbi ad essere criminali -, restano impuniti.

**Benzina di Caracas nei bus di Londra**

Petrolio venezuelano a buon mercato per rifornire la rete di autobus urbani di Londra e consentire così al sindaco Ken Livingstone di ribassare il prezzo dei biglietti per 250 mila londinesi in precarie condizioni economiche. L'accordo è stato firmato il 20 febbraio nella capitale inglese dal sindaco, storico esponente della sinistra Labour in rotta con il «nuovo laburismo di Tony Blair (tanto che alle ultime elezioni si è presentato ed è stato eletto come «indipendente»», e dal ministro degli esteri venezuelano Nicolas Maduro, accompagnato da Alejandro Gonzalez, uno dei vicepresidenti di Pdvsa, la compagnia petrolifera statale che è poi quella che pagherà il conto. Hugo Chavez va avanti imperterrito sulla strada della sua «petro-diplomazia» e del suo «populismo», indifferente - anzi irridente - alle critiche che gli piovono addosso dalla destra vecchia e nuova dentro e fuori il Venezuela e dalla «sinistra» europea più moderna. Grazie all'accordo firmato il Comune di Londra pagherà il petrolio venezuelano il 20% in meno e ridurrà della metà i suoi costi per il combustibile potendo così dimezzare il costo dei passaggi per i londinesi più poveri. Come contropartita il governo venezuelano riceverà «la consulenza» del municipio di Londra in tema di riciclaggio dei rifiuti, di traffico, di riduzione delle emissioni del diossido di carbonio e altri problemi ambientali. «Questo accordo contribuisce al lavoro che Chavez sta portando avanti in tutto il mondo per alleviare i problemi della povertà, che colpiscono tutti i paesi», ha detto Livingstone.

**Albania-elezioni**

Vincono i socialisti dopo l'attentato a Rama con la sconfitta per Sali Berisha alle municipali centrate sulla «corruzione». Vincono i socialisti che riconquistano anche Tirana: il leader socialista già sindaco della città, Edi Rama - che ha subito un grave attentato - ha avuto il 55%. La sinistra vince anche a Elbasan, Korca, Berat, Gjirokastra e Valona. Ai conservatori resta la roccaforte Scutari e Kukës. Quanto a regolarità del voto, per gli osservatori Osce «è stata un'occasione persa».

**Per arricchirvi non serve lavorare**

Due enti sovranazionali, Wto e Ilo (Ufficio internazionale del lavoro), e 115 pagine di rapporto congiunto per dire che *28 nuovo paese marzo 2007*

«gli scambi producono più ricchezza che non il lavoro». Grandi lodi alla crescita del commercio globale (passato dal 13,4% del Pil mondiale nel '70 al 32% nel 2005), anche se in 20 anni il numero globale di occupati non è cresciuto.

**Scambio di coppia**

Se Hillary Clinton sarà eletta presidente nel 2008, il suo seggio di senatore dello stato di New York potrebbe andare a suo marito, Bill. L'idea circola fra i democratici. Il governatore di New York, il democratico Eliot Spitzer, potrebbe scegliere l'ex presidente come sostituto di Hillary fino al 2010 quando si terranno nuove elezioni.

**In odore di scandalo**

Il mercato borsistico di Wall street, il 19 febbraio, ha fatto festa per celebrare il President day, mentre la Sec (il comitato di controllo equivalente alla Consob italiana) ha continuato il suo lavoro di investigazione per stabilire se sono state usate quelle informazioni preliminari (inside information) da parte delle maggiori banche di investimento (investment bank) su potenziali investitori; servendosi di mediatori ufficiali - i broker - che trattano abitualmente i rapporti tra i clienti e le istituzioni. Una mediazione che ormai è diventata indispensabile. Se fosse confermato, il lavoro di indagine che sta svolgendo la Sec per i mercati di Wall street sarebbe il prossimo più esplosivo e grande scandalo. Perché sarebbero coinvolte in questa faccenda le grandi compagnie di investimento: la Morgan Stanley, la Goldam Sachs, la Merrill Lynch, la Lehman Brothers e la Bear Stearns. Che hanno complessivamente realizzato, nell'anno 2005, un giro d'affari pari a 61 miliardi di dollari. Metà delle loro entrate, un più 54% di aumento in un solo anno. Si porrebbe anche un problema per il governo italiano: la Merrill Lynch, advisor per l'affare Alitalia (ovvero il soggetto che ha organizzato l'asta sulla compagnia di bandiera) potrebbe essere implicato nello «scandalo dell'anno». Soldi «puliti» o soldi «sporchi». Secondo l'inchiesta (ancora in corso) - che sarà pubblicata dalla rivista americana Fortune - i broker hanno svolto il loro mestiere di procacciatori di affari e lo hanno fatto senza nessuna remora. Devono «servire» e «servirsi» di queste società che, raramente, debbono avere perdite sul mercato azionario. Una

canzoncina in voga a Wall street la dice lunga: «i piccoli investitori possono anche perdere, le grandi compagnie mai».

All'ultimo incontro dei ministri finanziari del G7 è stato lanciato un vero e proprio allarme sulla disfunzione di questi fondi in campo industriale. Per principio sono volatili e quindi investono solo per speculare. Come impiegano prontamente dei soldi fanno presto a ritirarli, provocando vere e proprie crisi. Il problema - finora - era confinato ai paesi più poveri, con la globalizzazione questi hedge fund detengono ben 1.500 miliardi di dollari investiti nelle aree più sviluppate.

**Sprechi Usa: 10 miliardi**

Almeno 10 miliardi di dollari sono stati sprecati in Iraq: lo affermano gli ispettori del Congresso Usa, secondo cui oltre un quarto della somma contestata, 2,7 miliardi, sono andati alla Halliburton, il colosso petrolifero diretto dal vicepresidente Usa Dick Cheney prima che approdasse alla Casa bianca. Secondo il Government Accountability Office (Gao), circa un sesto della somma esaminata (un totale di 57 miliardi) sarebbe stata spesa senza controlli, a causa dei supplementi richiesti dai contractor e di spese non previste. Nel rapporto appena pubblicato il Gao sostiene che ci sono ancora «rischi significativi» per i contribuenti americani. Complessivamente gli Usa hanno speso circa 350 miliardi di dollari per l'Iraq, ed il presidente Bush ha recentemente chiesto fondi supplementari sia per l'Iraq sia per l'Afghanistan pari a circa 100 miliardi di dollari.

**Collaborazionista di Vichy -l'unico condannato**

Maurice Papon, unico funzionario del regime di Vichy condannato per il suo ruolo nella deportazione degli ebrei, è morto il 17 febbraio in una clinica vicino Parigi all'età di 96 anni, secondo quanto ha reso noto il suo avvocato Francis Vuillemin. Braccio destro del prefetto di Bordeaux durante l'occupazione nazista, Papon fu condannato a dieci anni di carcere nel 1998 per crimini contro l'umanità, a causa del suo ruolo nella deportazione degli ebrei di questa città. Dopo la guerra era riuscito a nascondere il suo passato e aveva fatto carriera in diverse prefetture. Il 18 settembre 2002, Papon fu scarcerato per ragioni di salute e da allora ha sempre vissuto

### **Caracas' petrol in London buses**

Bargain-priced oil from Venezuela will be used to fuel the network of London's buses, thus allowing Mayor Ken Livingstone to reduce ticket prices for the 250,000 Londoners living in financial hardship. The agreement was signed in the English capital on February 20 by the mayor, a classic exponent of the Labour Left that broke with Tony Blair's "New Labour" (in the last election he ran and was elected as an "independent"), and the Venezuelan foreign minister Nicolas Maduro together with Alejandro Gonzalez vice-president of PDVSA the state-owned oil company which will be wearing the cost. Hugo Chavez continues undaunted along his road of "petro-diplomacy" and his "populism," indifferent to, even poking fun at, the condemnation of both the old and new Right within and outside Venezuela and the more modern European "Left." Under the signed agreement the London Council will be paying 20% less for the Venezuelan oil, allowing its fuel costs to be halved, hence allowing fares to be reduced by half for the neediest Londoners. In return the government of Venezuela will receive "the consultancy" of the London Council in the areas of garbage recycling, traffic planning, reduction of carbon dioxide emissions and other environmental problems. "This accord contributes to the work that Chavez is carrying out world-wide to alleviate the problems of poverty that afflicts all nations," said Livingstone.

### **Elections in Albania**

The Socialists have prevailed after the assassination attempt on Rama, with defeat for Sali Berisha at the municipal elections over the issue of "corruption." The Socialists have also won back Tirana, : Socialist leader and current mayor of the city, Edi Rama who survived a serious attempt on his life, won 55% of the vote. The Left also won in Elbasan, Korca, Berat, Gjirokastra and Valona. The Conservatives retain the strongholds of Scutari and Kukes. Regarding the standards of fairness in the election process, election observers OSCE remarked that it represented "a missed opportunity."

### **No use working to become wealthy**

Two international entities, the WTO (World Trade Organisation) and the ILO (International Labour Organisation) jointly state in a 115 page report that

"trade produces more wealth than labour does." The growth in global trade is largely praised (passing from 13.4% of world GDP in 1970 to 32% in 2005), even if in 20 years there has been no growth in world employment numbers.

### **Spouse swapping**

If Hilary Clinton is elected president in 2008, her Senate seat for the State of New York could go to her husband, Bill. Governor of New York, the Democrat Eliot Spitzer could select the ex-president as a substitute for Hilary until 2010 when the next elections will be held.

### **The smell of scandal**

While the Wall Street stock market was closed for the February 19 President's Day holiday, the SEC (US Securities and Exchange Commission responsible for administering federal securities laws in the US), continued to investigate if inside information was used by investment banks on potential investors, through the use of stockbrokers who act as middlemen between clients and the financial institutions. A mediation that has now become indispensable. If it were to be proved true the investigation by the SEC on the Wall Street markets could be the next most explosive and greatest scandal, due to the involvement of the large investment companies including Morgan Stanley, Goldam Sachs, Merrill Lynch, Lehman Brothers and Bear Streams. These companies in the year 2005 all together made a turnover of about 61 billion dollars. Half of their takings, up 54% were in just in the one year. It would also pose a problem for the Italian government: Merrill Lynch, the advisor on the Alitalia affair (the receiver who organised the sale of the Italian flagship company) could become implicated in the "scandal of the year." "Clean" money or "dirty" money: according to the inquiry (which is continuing), to be published in the American magazine Fortune, the brokers carried on their trade as procurers of business and without any hesitation. They must "be of service" and "serve themselves" regarding these companies that must only rarely make losses on the share market. A pop song in vogue in Wall Street sums it up; "the small investor can lose sometimes; the big companies never." At the last meeting of the G7 finance ministers, a genuine alarm was raised on the disfunction of these

funds in the industrial sector. In the first instance they are volatile and therefore invest only to speculate. As fast as they invest their money they also withdraw it, causing real crises to occur. The problem so far, has been confined to the poorer countries, but with globalisation these hedge funds have a good 1,500 billion dollars invested in more developed areas.

### **\$10 billion wasted by USA**

At least 10 billion dollars have been wasted in Iraq, according to the inspectors from the US House of Congress. A quarter of the sum in question, 2.7 billion, has gone to Halliburton, the giant oil company that was directed by US Vice-president Dick Cheney before he landed a job in the White House. According to the Government Accountability Office (GAO), about one sixth of the sum examined (57 billion in total) was spent without any monitoring, for additional supplements requested by the contractors, and for other unforeseen expenses. In the report just recently made public the GAO sustains that there still remain "significant risks" for American contributors. All in all the USA has spent about 350 billion dollars on Iraq and President Bush recently asked for additional funds both for Iraq and Afghanistan equivalent to 100 billion dollars.

### **Vichy collaborator the only one sentenced**

Maurice Papon, the only public official in the Vichy government sentenced for his role in the deportation of Jews died on 17 February in a clinic near Paris, aged 96, according to a statement from his lawyer Francis Vuillemin. Papon, who was the right-hand-man of the Prefect of Bordeaux during the Nazi occupation, was sentenced to 10 years imprisonment in 1998 for crimes against humanity, due to his part in deporting the Jews of that city. After the war he managed to hide his past and advance his career in other Prefectures. On 18 September 2002, Papon was released for health reasons and since then has lived with his family at his home in Gretz-Armainvilliers in the Department of Seine and Marne. Just recently he underwent surgery for cardiac failure.

## Fanno maglioni anti-petrolio per pinguini

Armate di ferri e gomitoli di lana, un gruppo di nonne dell'Irlanda del nord stanno facendo maglioni destinati ai pinguini che vivono nel sud dell'Australia: in questo modo, sostengono, gli uccelli eviteranno di mettere il becco nel petrolio ed altre sostanze inquinanti che si depositano sul manto.

Al tempo stesso, i maglioni li proteggono dal freddo mentre le piume si rigenerano dopo il lavaggio con sostanze speciali reso necessario da qualche incidente ambientale, e riproducono progressivamente il caratteristico strato oleoso che li salvaguarda dal freddo glaciale in acqua e fuori.

Miriam Whittington (79 anni) e le sue amiche Jen Evans (84) e Evelyn Nichols (76) hanno già fatto 50 maglioni che verranno inviati al Penguin Rescue Fund, un'organizzazione che lavora per proteggere i pinguini, che li trasferirà in Tasmania, e di lì su piccole isole nel sud dell'Australia dove vivono numerosi pinguini della variante detta 'blu' (dal colore azzurrato del manto), più piccola dei 'pinguini imperatori', quelli con la caratteristica livrea bianca e nera.

## Biotechologie: ottenuto grano resistente al sale

E' stata ottenuta in Australia una varietà di grano duro geneticamente modificato in modo da essere resistente al sale. Il risultato, pubblicato sulla rivista *Plant Physiology*, potrebbe aprire la via alla possibilità di coltivare il frumento anche in terreni con un grado di salinità molto elevato. La ricerca, riferisce il notiziario on line *Biotech.com*, è stata condotta nell'Istituto Csiro di Canberra, in collaborazione con l'università del Nuovo Galles del Sud. I ricercatori descrivono due geni, conosciuti come Nax 1 e Nax 2, che sono in grado di escludere il sale da diverse parti della pianta: uno dalle radici e l'altro dalle foglie. "I due geni derivano da una varietà di grano molto antica. Normalmente, però, non sono presenti in nessun tipo di grano moderno", ha spiegato il coordinatore dello studio, Rana Munns. "Noi - ha aggiunto - siamo stati fortunati perché nel giro di poco tempo abbiamo individuato un tipo di grano con quelle caratteristiche". Si calcola che nel mondo oltre il 6% della terra coltivabile ha problemi legati all'eccesso di salinità che il grano tollerante al sale potrebbe dare agli agricoltori le risorse necessarie per stabilizzare l'erosione del terreno dovuta a vento e acqua.



### Smog: blocco traffico

Un ciclista si esibisce davanti al Pirellone, sede della regione Lombardia, il 25 febbraio a Milano mentre altri milanesi viaggiano in bicicletta nel centro di Milano. E' scattato progressivamente, a partire dalle 8, il blocco del traffico nelle regioni del Nord Italia (compresa l'Emilia Romagna, esclusa la Liguria). A Milano lo stop durerà - come sempre - 12 ore, dalle 8:00 alle 20:00.



## **Siccita', in aumento animali uccisi su strade**

Il numero di animali investiti da veicoli in Australia e' aumentato drammaticamente nell'ultimo anno a causa della lunga siccita', che li spinge a spostarsi in cerca di erba. Lo rivela una ricerca della societa' di assicurazioni Aami, che ha registrato in un anno un aumento del 25% nelle denunce di incidenti che coinvolgono animali, di allevamento o selvatici. Con l'aumento delle denunce aumenta il costo dei rimborsi per gli assicuratori, con un incremento del 50% nell'ultimo anno.

Con la persistenza di condizioni calde e asciutte in tutta Australia, sempre piu' gli animali si muovono in cerca d'acqua o di cibo, e vengono in contatto con i veicoli, spiega il direttore per le relazioni pubbliche dell'Aami, Geoff Hughes. Cani e gatti rimangono ai primi posti fra le vittime, ma gli animali di allevamento, bovini, ovini, maiali e capre, sono coinvolti nell'8% di tutte le collisioni. Numerosi anche gli scontri con animali selvatici, specie canguri.

Secondo l'ecologista della fauna Daniel Ramp, dell'universita' del Nuovo Galles del sud, e' necessario rendere le strade maggiormente sicure, sia per automobilisti che per gli animali.

**Questo spazio curato da Cesare Popoli, Claudio Marcello, Vittoria Pasquini e Rocco Fazzari (illustrazioni). Per informazioni sul Movimento Citt^Verde chiamare Vittoria al 9664 1175 (vpasquini@ozemail.com.au) oppure Cesare al 9567 1615 (cpopoli@oz2000.com)**

## **Eco-energia: centrale azionata da onde**

La prima a base commerciale, produce anche acqua potabile

E' una centrale elettrica galleggiante, ancorata a 100 metri dalla riva, e converte il moto delle onde marine in energia, oltre a produrre acqua potabile.

L'impianto detto Wave Energy Generator presso Wollongong, a sud di Sydney, del peso di 485 tonnellate ed un costo pari a tre milioni di euro, e' stato progettato e sar^ operato dalla compagnia di energia rinnovabile Energetech, che ha appena completato i collaudi.

Fra poche settimane l'impianto potra' cominciare a pompare nella rete metropolitana la prima elettricit^ di fonte marina, imbrigliata dalle onde attraverso un colossale imbuto. Quando un'onda dell'oceano si infrange sull'imbuto, spinge una colonna d'aria che aziona una turbina, che a sua volta produce elettricit^ e la immette nella rete. La turbina utilizza una nuova tecnologia che le permette di girare sempre nella stessa direzione, qualunque sia la direzione del vento nel tunnel. L'impianto avr^ un potenziale di 500kW di energia al giorno, abbastanza per alimentare 500 case. Operer^ anche come desalinizzatore, capace di produrre fino a 2000 litri di acqua potabile al giorno, sufficiente per l'erogazione a pi^ di 470 abitazioni.

Il direttore finanziario della Energetech, John Bell, ha detto oggi in una conferenza stampa che la centrale galleggiante e' stata ancorata presso il porto di Port Kembla poco prima di Natale, ed ora sono stati definiti con la locale azienda elettrica i collegamenti alla rete di distribuzione. Il sistema sar^ pienamente operativo entro fine marzo.

"L'energia delle onde e' la pi^ densa fra le risorse naturali di energia. E' sempre li e non va e viene come il sole e il vento", ha detto Bell. Un impianto simile ma di maggiori dimensioni, con dieci stazioni galleggianti, e' gi^ in costruzione al largo di Portland, a ovest di Melbourne, dove le onde sono particolarmente forti, ha aggiunto. Espressioni di interesse a costruire simili impianti sono gi^ pervenute dalle Hawaii e da Spagna, Sudafrica, Messico, Cile, e dalle due coste degli Stati Uniti, ha aggiunto.

## **Facile metodo per eliminare cianuro da manioca**

Un chimico botanico australiano ha scoperto e collaudato un metodo per eliminare il cianuro dalla farina di manioca, un alimento base in molti paesi in via di sviluppo, un facile trattamento che potra' proteggere decine di migliaia di persone da gravi problemi di salute e paralisi.

La manioca e' una pianta arbustiva coltivata nei tropici per i tuberi da cui si ottiene l'omonima farina e una fecola da cui si prepara la tapioca, alimenti base in Africa, Sudamerica, Asia e Pacifico. I tuberi pero' contengono livelli pericolosi di cianuro, che possono causare gravi problemi medici, in particolare paralisi delle gambe. Chiamata konzo, la condizione colpisce circa 100 mila persone, specialmente bambini, in Africa orientale e centrale.

Lo scienziato di Canberra Howard Bradbury ha sviluppato una semplice tecnica per evitare il problema, rimuovendo il veleno dalla farina. E' sufficiente mescolare la farina con acqua fino a formare una pasta spessa e lasciarla riposare all'ombra per cinque ore. La farina che si gonfia permette ad un enzima in essa contenuto a decomporre il composto cianidrico, formando un gas che si libera nell'atmosfera. Si riduce cos^ il contenuto velenoso di cinque sest^ e si rende la farina sicura per il consumo la stessa sera, ha spiegato Bradbury alla radio Abc.

E' cos^ semplice che sembra un dono di Dio.

Sperimentata con successo in Mozambico, la tecnica dovrebbe ora diffondersi ampiamente per limitare il numero di persone colpite da paralisi, prosegue lo scienziato, che pi^ di 10 anni fa fu il primo a sviluppare un kit di analisi per individuare la presenza di cianuro nel cibo. E' importante trovare persone che vadano nei villaggi per spiegare il metodo alle donne rurali, perche' il konzo e un problema che colpisce i pi^ poveri dei poveri, ha detto.

Con l'invecchiamento peggiorano sempre la vista e l'udito ma il senso dell'odorato, secondo una nuova ricerca australiana, resiste bene all'avanzare dell'età, purché la persona resti in buona salute.

Lo studio dell'università Griffith di Brisbane, pubblicato sulla rivista internazionale *Chemical Senses*, indica che a perdere più rapidamente le capacità olfattive sono i fumatori, chi soffre di sinusiti e chi assume farmaci, particolarmente per abbassare il colesterolo o la pressione sanguigna.

Gli studiosi hanno assoldato 1000 volontari di ogni età perché annusassero odori che andavano dalle rose ai pesci, per determinare cosa danneggi la funzione olfattiva. È emerso fra l'altro che le donne sane hanno miglior fiuto degli uomini sani, mentre la differenza fra i sessi non si rileva fra i fumatori di lunga data, fra chi assume regolarmente farmaci o chi ha precedenti di rinite.

## Olfatto non peggiora con età'

L'odorato, spiegano gli autori, è più importante di quanto molti pensino perché è strettamente legato al senso del gusto ed all'apprezzamento del cibo.

"Le persone che perdono l'olfatto, particolarmente gli anziani, sono a rischio di inappetenza e quindi di malnutrizione. L'odorato ha anche un'importante funzione di avvertimento poiché rivela quando il cibo non è adatto al consumo".

La ricerca dimostra che l'età di per sé ha poco effetto di detrimento sull'odorato, ma sono altri fattori che accompagnano l'invecchiamento a danneggiarlo. Oltre all'assunzione di farmaci, le condizioni che più contribuiscono alla perdita di fiuto sono le malattie neurovegetative come Alzheimer e Parkinson, di cui la perdita di olfatto costituisce uno dei primi sintomi. I risultati dello studio saranno usati per aiutare a identificare le persone anziane che si trovano nei primissimi stadi di demenza.

# INCA - CGIL

Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

### COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058  
Tel. (03) 9384-1404  
352/a Sydney Rd Coburg

### VICTORIA

*Coburg*  
352/a Sydney Rd Coburg 3058  
Tel. 9384-1404  
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

### NEW SOUTH WALES

*Leichhardt*  
44 Edith St Leichhardt NSW 2040  
Tel. 9560 0508 e 9560 0646  
(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)  
*Canterbury-Bankstown Migrant Centre*  
22 Anglo Rd Campsie 2194  
Tel. 9789 3744  
(lunedì 9am - 1pm)

### SOUTH AUSTRALIA

*Adelaide*  
15 Lowe St Adelaide 5000  
Tel. 8231 0908  
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,  
2pm-4pm)  
*Rostrevor*  
C/- APAIA 168 Montacute Rd  
Rostrevor 5073  
Tel. 8336 9511  
(lunedì e martedì 9am-12pm)  
*Findon*  
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon  
Tel. 8243 2312  
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

### WESTERN AUSTRALIA

*Fremantle*  
155 South Terrace Fremantle 6160  
Tel. 08/9335 2897  
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,  
1.30pm-3.30pm)  
*North Perth*  
43 Scarborough Beach Rd, North Perth  
(martedì e giovedì, 9am-12pm)  
Tel. 08/9443 5985

Le indiscrezioni lasciate trapelare alla stampa su come il governo intenda «riformare» le pensioni hanno provocato una dura reazione da parte sindacale. Cgil, Cisl e Uil hanno puntato l'indice soprattutto sulla diminuzione dei «coefficienti di trasformazione», che significherebbe abbassare del 6-8% il livello di copertura degli assegni pensionistici dei futuri pensionandi. Ne parliamo con Enrico Panini, segretario della Cgil-Flc (lavoratori della conoscenza).

#### **Delegazione con imprenditori umbri**

Imprenditori umbri saranno in Australia dal 25 marzo al 2 aprile prossimo per promuovere il "made in Italy" e realizzare forme di cooperazione economica attraverso il progetto "Australia 2007", realizzato dal consorzio "Umbria Produce" in collaborazione con Confapi Export nazionale ed il Consolato generale australiano in Italia. Gli imprenditori umbri, finora nove, faranno parte di una delegazione di una trentina che si recherà in Australia tra la fine di marzo e i primi di aprile, negli stessi giorni in cui viene organizzato a Brisbane il festival cinematografico italo-australiano, del quale sarà madrina l'attrice Sofia Loren.

## «Il governo metta subito il lavoro al centro»

**Neanche il tempo di arrivare al voto di fiducia e già riesplode la questione della «riforma delle pensioni».**

Noi non siamo d'accordo con quanto abbiamo letto. C'è un documento unitario che è stato presentato al governo; si apra un confronto a partire da quello. E' anche uno spartiacque su come il governo intende gestire le relazioni con il sindacato: se la politica «si chiude» o se invece politica e rappresentanze sociali trovano il luogo di un confronto. Le indiscrezioni a raffica hanno creato una preoccupazione gravissima tra cittadini e lavoratori, determinando la fuga di massa di chi può verso la pensione - vedi la scuola, dove il fenomeno è amplificato dall'esistenza di una sola «finestra».

**Prodi, in parlamento, ha parlato della precarietà come di una «priorità».**

Che se ne parli è importante. Ma occorrono decisioni rapide e conseguenti. Come il superamento della precarietà nei settori della conoscenza entro due o tre anni. Per capirsi, si tratta di 300.000 persone - tra scuola, università, ricerca - che oggi hanno un rapporto di lavoro precario. Bisogna andare oltre la finanziaria, perché nella conoscenza siamo ormai al livello dell'emergenza.

**C'è molta delusione, per usare un eufemismo, per come questo governo affronta i problemi sociali.**

Chi lavora vive la preoccupazione di arrivare alla «quarta settimana», ma in molti casi si va in crisi già alla terza. C'è il rischio che si aprano contraddizioni consistenti. A maggior ragione, perciò, diciamo no a ipotesi buttate lì e per nulla condivisibili. Il confronto con i sindacati doveva partire a dicembre; a fine febbraio non c'è ancora un segnale di apertura dei tavoli di trattativa. Dopo il voto di fiducia, l'avvio di questi tavoli diventa la cartina di tornasole per verificare quali sono le intenzioni. C'è disorientamento nel paese e tra i lavoratori, c'è rassegnazione e scontento. Per questo bisogna subito tornare a sedersi e discutere.

**I salari restano molto bassi, mentre volano le entrate fiscali, il Pil, i profitti delle imprese...**

Vanno fatti subito i rinnovi contrattuali. Di-cor-sa. Siamo alla fine del secondo biennio economico, tutti i contratti pubblici sono scaduti a dicembre. E qui abbiamo pagato il fatto che Berlusconi, nella sua ultima finanziaria, non ha stanziato i soldi per il rinnovo, neppure per aprire i tavoli. Siamo così in ritardo che nei comparti scuola e università le organizzazioni sindacali avvertono Fioroni che con marzo partiranno gli scioperi; altri comparti del settore pubblico hanno già avviato le procedure per farli. Trovo comunque scandaloso che solo per definire i comparti contrattuali - preliminari alla trattativa - ci si ritrovi fermi da due mesi. Bisogna trovare soluzioni condivise e andare immediatamente al rinnovo. I contratti di scuola e università vanno chiusi entro maggio 2007, altrimenti quei soldi i lavoratori chissà quando li vedranno.

**Vi preoccupa l'impostazione di politica economica che emerge dai «dodici punti»?**

Preoccupano due cose. Che la parola «lavoro» non sia presente in nessuno dei dodici punti. Per quanto ci riguarda, dietro questa parola c'è un'idea di paese, ma anche le facce e i destini di milioni di persone. E preoccupa anche che, nel delineare le prossime tappe del governo, non ci sia un cenno formale alla ripresa di rapporti con i lavoratori, le forze sociali e le organizzazioni sindacali. Questo aspetto rimane in ombra e le prossime scelte dovranno dimostrare cosa ciò significhi. Per questo ribadiamo: rinnovi contrattuali subito e confronto a partire dal documento unitario. Saranno due banchi di prova tra i più importanti.

## Italian for work and fun

*Record numbers of people enrolled in Italian language courses: society and the world of work, both always more globalised, require the knowledge of not just English*

*As we all know, the expansion of new markets determined the international spread of English, which is commonly considered the business language. Its transformation into a global code has been accelerated by technological development and the spread of the Internet. Nowadays English is part of the normal working life of many employees, managers, sales staff and workers in trade, industry, tourism and others. It's even nearly impossible to get a job without showing awareness of English. However, in recent years another trend has emerged. Immigration and changes in the world of work have seen a reassessment of Italian. A boom in the number of foreigners, both business leaders as well as domestic workers (there are 800,000 just in Lombardy), an increasing number of foreigners is interested in studying Italian. Foreigners in Italy are on the increase and they don't come just to visit art and natural beauties. Many choose to work in Italy and for those who want to work and have a career the language is the first problem they face. Therefore, literacy and Italian courses for foreigners have started in various schools. In all regions CPT or "Centri Permanenti Territoriali" have even been created to teach Italian to foreigners. Additionally, new dictionaries have been published for workers in various sectors; from glossaries for domestic staff to those for carpenters, salespeople plumbers and electricians.*

*Evening schools have been literally invaded by Italian students and foreigners. In some institutes, students come even from 30 different nations. All this means that learning Italian is essential for a real integration between the host and hosted communities. But foreigners living in Italy decide to study Italian also for fun. In many places throughout the country there is a plethora of centres that offer language and cooking courses. From the innovative Osteria Ponte Milvio in Rome where people from Fao, consulates and embassies come every Monday morning, to the Istituto Michelangelo in Florence, Centro Puccini in Viareggio, Istituto Porta d'Oriente in Otranto as well as Centro Italiano in Naples. The Italian Centre brings to the table a rice sartù and zucchini alla scapece by the chef Pino Aprea and the Devoto-Oli dictionary.*

**Penna**

**e**

**calamaio**

## Italiano per lavoro e per diletto

Record di iscritti ai corsi di italiano: la società e il mondo del lavoro, sempre più globalizzati, richiedono la padronanza non più del solo inglese.

di Stefania Buratti

Come ben sappiamo, l'espandersi di nuovi mercati ha determinato la diffusione internazionale dell'idioma anglosassone, diventato comunemente la lingua degli affari. La sua trasformazione in un codice globale ha poi subito un'accelerazione grazie allo sviluppo tecnologico e al diffondersi di Internet.

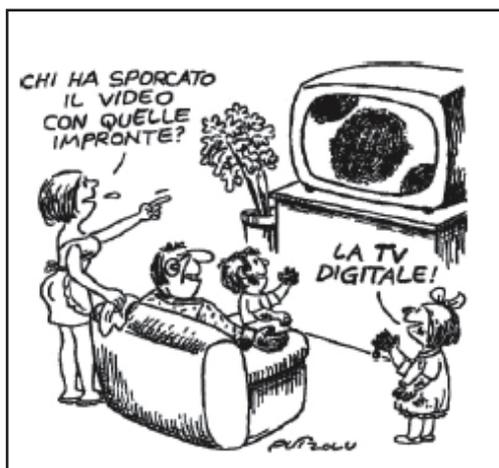
L'inglese è oggi presente nella normale giornata lavorativa di moltissimi impiegati, manager, addetti alle vendite, al commercio, all'industria, al turismo ed è quasi impossibile trovare un'occupazione senza dimostrare di conoscerlo. Tuttavia, negli ultimi anni stiamo assistendo ad un'inversione di tendenza. I flussi immigratori e i cambiamenti nel mondo del lavoro hanno portato ad una rivalutazione dello stesso italiano. A causa del boom di dirigenti stranieri ma anche di semplici badanti extracomunitarie (800 mila solo in Lombardia) un numero prima impensabile di persone è interessato allo studio della nostra lingua.

Gli stranieri in Italia sono in continuo aumento e non ci vengono solo per visitare le bellezze paesaggistiche e artistiche. Molti scelgono il Belpaese proprio per lavoro e la lingua è il primo problema per chi vuole inserirsi e fare carriera. Proliferano così i programmi di alfabetizzazione e i corsi di italiano per immigrati e per allievi stranieri nelle scuole. In tutte le regioni sono addirittura stati creati i CTP ovvero Centri Territoriali Permanenti dediti all'educazione e alla formazione linguistica di adulti stranieri. Mentre impazzano le pubblicazioni di veri e propri dizionari di italiano per i lavoratori in diversi settori: dai glossari per il personale legato all'assistenza domestica fino a quello per i falegnami, per i commessi, idraulici ed elettricisti.

Si registra inoltre un vero e proprio assalto alle scuole serali frequentate non solo da cittadini italiani ma anche da migliaia di extracomunitari. In certi istituti gli studenti provengono addirittura da 30 nazioni diverse.

Insomma imparare l'italiano sembra essere il nuovo must per un'integrazione reale tra la comunità ospite e quella accolta. Ma gli stranieri residenti in Italia decidono di studiare il nostro idioma anche per passione. In molte località della

penisola si moltiplicano i centri che propongono corsi di lingua e cucina per stranieri. Dall'innovativa osteria Ponte Milvio a Roma che ogni lunedì mattina attira persone provenienti per lo più da Fao, consolati e ambasciate all'Istituto Michelangelo di Firenze. Ma anche a Viareggio al Centro Puccini, a Otranto all'istituto Porta d'Oriente, così come a Napoli, il Centro Italiano porta in tavola sartù di riso e zucchini alla scapece, dello chef Pino



In questo articolo **Francesco Raco** porta un esempio riguardante una questione che come italoaustraliani ci interessa in maniera particolare perchè riguarda una bella realtà realizzata da noi, la Scuola Italiana Bilingue di Sydney, collocata in quella parte della città che amiamo di più, cioè Leichhardt, non per niente definita la “little Italy”.

L'apertura della scuola gestita dal Coasit, alcuni anni fa fu salutata come la realizzazione di un sogno. Ricordo che fui proprio io a darne per radio per primo l'annuncio ufficiale intervistando il console De Nardis che fortissimamente volle la scuola contro il parere di molti. La scuola cominciò a Five Dock, ma dopo un pò non potendo restare lì e non trovando locali idonei rischiò la chiusura nonostante gli ottimi risultati didattici e di partecipazione ottenuti. L'unica soluzione era modificare i locali del Coasit a Norton st. e trasferirci temporaneamente la scuola, in attesa di trovare un sito idoneo. Occorreva ottenere il permesso del Comune di Leichhardt e oggettivamente la cosa non era facile per una serie di problemi di carattere urbanistico e di spazi limitati. Naturalmente la comunità italiana fece pressioni, ma fu grazie al sostegno di alcuni consiglieri, prima fra tutti Rochelle Porteous dei Verdi che il permesso venne accordato. Naturalmente restava il problema di trovare una sede idonea e bella, degna della fama crescente della scuola, vero fiore all'occhiello dell'inner west. L'occasione buona si presentò quando lo storico complesso della ex Casa di Correzione Minorile di Yasmar, in Haberfield si rese disponibile. Questa prestigiosa, sebbene fatiscente, proprietà è sotto la competenza del ministero dei beni pubblici. Durante la campagna elettorale del 2003 i laburisti avevano promesso che la proprietà sarebbe rimasta sempre a disposizione della comunità. Passata la festa gabbato il santo. Dopo le elezioni, vinte dai laburisti si iniziò un piano per vendere la proprietà per farci degli appartamenti!!

## Scuola italiana - tutto bene quello che “finirà” bene.

Fu soltanto in seguito alle proteste popolari che il ministro fece marcia indietro e Yasmar non fu lottizzata. Sull'onda della battaglia vinta per impedire la vendita di Yasmar e preoccupati dell'eccessiva volubilità e discrezione del Ministero, la comunità chiese che la competenza su Yasmar venisse trasferita al Comune di Ashfield, questo per garantire che il complesso rimanesse a disposizione della comunità.

Ora viene il colpo di ingegno politico da parte dei laburisti che molto preoccupati della grande popolarità dei Verdi nella circoscrizione, (sono il primo partito a Leichhardt), e sapendo che uno dei principi fondamentali dei Verdi è quello che l'uso dei beni pubblici venga deciso in maniera democratica coinvolgendo i legittimi “padroni”, cioè il pubblico, decidono di prendere in considerazione richieste di concessione in affitto di una parte di Yasmar, prima delle prossime elezioni statali del 24 marzo. Naturalmente già si sapeva che il Coasit, benemerita organizzazione italoaustraliana, cercava disperatamente una sede, e gli italiani nella circoscrizione sono ancora tanti. Morale della favola il ministro il 1 marzo scorso ha annunciato che alla Scuola Italiana “would be offered a lease...” e che se il Comune di Ashfield “si rifiuta di collaborare con noi sul futuro di Yasmar a vantaggio della comunità allora il Governo Statale dovrà trovare altre soluzioni di gestione” (mia traduzione della frase del ministro Kelly con cui si chiude il comunicato).

Facciamo ora le conclusioni finali. Primo: tutto è bene quel che finisce bene dice il proverbio. Purtroppo in questo caso dobbiamo cambiare il tempo del verbo “tutto è bene quello che finirà bene”.

Inoltre la frase conclusiva ci fa capire che il Comune di Ashfield non è contento che la sua richiesta di gestire la faccenda non sia stata accettata e ora gli viene anche chiesto di collaborare! (Cornuto e bastonato) Io credo che non poteva esistere una sede migliore per la

Scuola Italiana e che non può esistere un'organizzazione migliore della Scuola Italiana per lo storico sito di Yasmar.

Pensate alla simbologia che possiamo vedere dietro a questa realtà: il passato e il futuro. L'uso repressivo dell'edificio che si trasforma in uso di insegnamento e conoscenza. La Scuola Italiana cioè si insegna in italiano, la lingua di tanti residenti locali che fino a qualche anno fa dovevano cercare di non parlarla in pubblico per non essere insultati, e ora gli australiani fanno la fila per iscriverci i propri figli. Tutto questo è bellissimo, è un sogno ma la mia paura, condivisa da molti è che la questione è diventata l'oggetto di una strumentalizzazione politica e in quanto tale soggetta a contestazioni e opposizioni di principio che non ci sarebbero mai state se l'assegnazione non fosse dipesa da una sola istituzione. Bisogna cercare di non farsi trascinare in una logica poco seria. Cioè quella che ora tutti gli elettori di origine italiana dovrebbero votare per i laburisti che hanno “promesso” di assegnare, bontà loro, una parte di Yasmar alla Scuola Italiana. Perchè con la stessa logica i residenti che chiedevano un procedimento più democratico, e temo che siano in maggioranza, dovrebbero votare per la candidata dei Verdi, Rochelle Porteous, che ha sempre sostenuto che era meglio ottenere il sito dal comune di Ashfield, legittimo rappresentante della comunità locale, essendo convinta che la richiesta del Coasit sarebbe stata accettata a “furore di popolo”, piuttosto che ottenerla per benigna concessione del Ministro in piena campagna elettorale. Anche questa volta voglio concludere con una riflessione: bisogna accettare le regole e le garanzie democratiche sia quando ci convengono sia quando non ci convengono. La prossima volta scriverò delle donazioni che grandi corporazioni, ditte, clubs e lobby varie, fanno ai partiti politici. E di uno che non li accetta per non dover poi deliberare leggi a vantaggio dei donatori e contro il bene di tutti.

## Sognare in anestesia non e' un incubo

I pazienti che sognano sotto anestesia mentre sono sotto i ferri del chirurgo non hanno nulla da temere: una nuova ricerca australiana assicura che sognare non significa che stia svanendo l'effetto dell'anestetico.

I sogni sotto anestesia sono anzi di solito piacevoli, sono simili a quelli durante il normale sonno, ed il loro contenuto non è collegato all'intervento chirurgico. Nello studio pubblicato dalla rivista internazionale *Anesthesiology*, l'anestesista dell'ospedale maggiore di Melbourne Kate Leslie e la sua équipe hanno esaminato il legame fra il sogno e la profondità dell'anestesia. Nel progetto sono stati seguiti 300 pazienti sani sottoposti a chirurgia elettiva, ed usando l'indice bispettrale sono stati misurati gli effetti dell'anestesia sul cervello.

Dopo l'intervento i pazienti sono stati interrogati sui loro sogni. Il 22% ha detto di aver sognato, ma non è emersa alcuna correlazione con la profondità dell'anestesia. La ricercatrice ammette che i sogni sotto anestesia possano causare angoscia ai pazienti, e che alcuni possano pensare che sognare indichi un risveglio causato da anestesia inadeguata, ma sottolinea che la ricerca servirà a fugare tali timori.

Hanno maggiore preposizione a sognare sotto anestesia i più giovani, gli uomini piuttosto che le donne, e chi comunque tende a ricordare più di frequente i sogni dopo il risveglio. Le similarità fra i sogni del paziente sotto anestesia e durante il sonno naturale suggeriscono che i sogni sotto anestesia si verificano durante il primo periodo di ripresa, quando il paziente è ancora leggermente sedato ma è ancora in uno stato di sonno, conclude Leslie. I risultati, conclude la ricercatrice, dovrebbero rassicurare i pazienti che pensano che sognare sotto i ferri sia un segno di anestesia inadeguata.

## Nuova maniera trasmissione malattie ereditarie

Scienziati australiani hanno identificato una nuova maniera in cui le malattie si trasmettono da una generazione all'altra, dimostrando per la prima volta che è possibile ereditare anomalie che hanno effetto sull'attività di un gene, ma non sul suo Dna. Lo studio dell'oncologa Robyn Ward dell'università del Nuovo Galles del sud, pubblicato sulla rivista *New England Journal of Medicine*, apre la strada a nuovi tipi di test con cui individuare la predisposizione a condizioni mediche ereditarie.

La maggior parte delle condizioni genetiche sono dovute a geni anomali e i test di queste mutazioni genetiche, che possono trasmettersi dai genitori ai figli, sono ormai di routine.

Tuttavia le mutazioni genetiche non possono spiegare tutti i cancro ereditari, scrive la studiosa. La sua équipe ha identificato due donne con cancro intestinale di famiglia, che avevano un codice genetico normale, e ha trovato che ambedue avevano piccole 'etichette chimiche' attaccate ad un gene di prevenzione del cancro. Queste etichette, che pendono dal Dna come da un bracciale, disattivano il gene. Si pensava che le etichette, conosciute come modificazioni epigenetiche, si distaccassero dal Dna con il passaggio di generazione, durante la produzione di sperma e ovuli, ma i ricercatori hanno scoperto che una delle due donne aveva passato il difetto a uno dei suoi tre figli.

"I risultati potranno portare a nuovi test per identificare le persone a rischio di cancro ereditati e inspiegati, in modo da poter intervenire tempestivamente."

## Segreto distrofia muscolare

L'umile pesce zebra, gradito ospite negli acquari per la sua adattabilità, ha dimostrato di avere molto in comune con gli esseri umani, e può fornire la chiave di nuove terapie per le malattie muscolari degenerative.

Un'equipe dell'Istituto di ricerca cardiaca Victor Chang di Sydney ha studiato la capacità del pesciolino tropicale a strisce originario dell'India (*Brachydanio rerio*), di produrre per tutta la vita nuove fibre muscolari. Secondo il prof. Peter Currie che guida la ricerca, se sarà possibile trasferire tale capacità negli esseri umani, si potranno trovare delle cure per malattie profondamente debilitanti come la distrofia muscolare, la degenerazione muscolare legata all'invecchiamento, e anche per infortuni sportivi," ha detto in un'intervista radio.

Il pesce zebra, che ha un programma di sviluppo muscolare sorprendentemente simile a quello dell'uomo, aiuterà così a capire come i muscoli umani si rigenerano, e come il processo possa essere potenziato. Le somiglianze tuttavia non finiscono qui. È sorprendente, ha detto Currie, come gli stessi geni e gli stessi tessuti siano coinvolti nel costruire non solo il tessuto muscolare, ma anche quello cerebrale, e quindi il comportamento. Un numero sempre maggiore di scienziati si stanno convertendo al pesce zebra come modello di laboratorio per le malattie umane, al posto o comunque a fianco dei classici topolini. Uno dei vantaggi è che i pesciolini sono fecondati esternamente e gli embrioni sono trasparenti, il che significa che i ricercatori possono osservare ogni cellula vivente nell'embrione mentre si

## Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)  
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero  
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended  
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842  
EMAIL: filef@tne.net.au  
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,  
Peter Saccano, Franco Trissi, Stefania  
Buratti

Redazione MELBOURNE:  
276A SYNEY RD COBURG 3058  
TEL. (03)9386 1183  
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:  
PO BOX 171 BONDI JUNCTION  
1355  
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e  
Claudio Marcello

Redazione PERTH:  
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,  
WA 6162  
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,  
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.2 (507) Anno 34 marzo 2007  
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

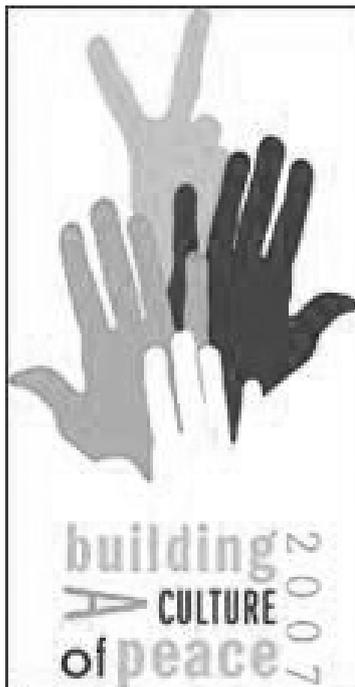
Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562

graphic consultant  
Nathan Clisby

# Santa Fe - a world peace conference next May

"Building a Culture of Peace" is a two day, event on May 16 and 17, 2007 at the Santa Fe Hilton. A list of keynote speakers such as 1997 Nobel Peace Laureate Jody Williams and the Dalai Lama (by video) will join forces with an anticipated community of more than 500 people hoping to make headway against violence, militarization, and discrimination, among other issues facing our world.

Joining the Dalai Lama and Williams, known for work as the Ambassador for the International Campaign to Ban Landmines (ICLB), are another two top names in the world peace movement; 1992 Nobel Peace Laureate Rigoberta Menchú and Arun Gandhi, the grandson of Mahatma Gandhi. Menchú is a leader in Indigenous People's rights



who followed in her parents footsteps—despite their consequent murders—to improve conditions for peasant workers in her native Guatemala. Already a leader in social and economic reform in India, Gandhi founded the M.K. Gandhi Institute for Nonviolence in order to teach his grandfather's philosophy in workshops and community outreach programs.

For more information visit  
[www.santafepeace.org](http://www.santafepeace.org)

### Abbonati a **Nuovo Paese**

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a  
Nuovo Paese:  
15 Lowe St  
Adelaide 5000

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_



EW COUNTRY

# UOVO PAESE

*Italian - Australian monthly / mensile*



**coverwoMEN - 'donne 'potenti'**



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE

## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.*

*Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

## coverwoMAN

E' stata più "impegnata" che mondana la decima edizione delle sfilate di moda Alta Roma ospitate dal 26 al 30 gennaio negli spazi dell'Auditorium Parco della Musica e del Tempio di Adriano per presentare le collezioni primavera-estate 2007. A stupire non è stato infatti il foyer di vip e ospiti internazionali presenti ai défilé degli stilisti, ma i temi toccati dai professionisti del settore e dal mondo politico. Se la politica al femminile è stata ospite viva della manifestazione, a sorpresa si è fatta ispiratrice anche del creativo della maison Gattinoni, Guillermo Mariotto, il quale ha deciso di riprodurre i volti di quattro donne "potenti" sulle ampie gonne dei suoi abiti da sera. Condoleezza Rice, Hillary Clinton, Ségolène Royal e la regina Elisabetta si sono così materializzate sulle creazioni finali della passerella dello stilista, che ha poi confessato di non essere riuscito a trovare un corrispettivo per rappresentare il potere "in rosa" italiano.

